



REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE

PIANO DELLA PERFORMANCE 2018-2020

ALLEGATO 1 – OBIETTIVI STRATEGICI

A cura di
DIPARTIMENTO SEGRETARIATO GENERALE

Premessa	3
Scheda di rilevazione e metodologia operativa.....	5
Obiettivi Strategici.....	8
Schede obiettivi strategici.....	8
Risorse Finanziarie.....	9
1 Area 1 – Verso una regione “normale”: Efficienza interna, trasparenza e rapporto con i cittadini	11
1.1 Obiettivo Strategico 1.1 “Migliorare la rendicontazione esterna”	11
1.2 Obiettivo Strategico 1.2 “Migliorare l’efficienza amministrativa”	16
1.3 Obiettivo Strategico 1.3 “Salvaguardare gli equilibri di Bilancio”	19
1.4 Obiettivo Strategico 1.4 “Migliorare la capacità attuativa della programmazione comunitaria”	22
1.5 Obiettivo Strategico 1.5 “Ottimizzare la capacità di spesa regionale”	26
2 Area 2 – Il benessere dei cittadini: i diritti fondamentali della persona	31
2.1 Obiettivo Strategico 2.1 “Potenziare e razionalizzare il Servizio Sanitario Regionale”	31
2.2 Obiettivo Strategico 2.2 “Riqualificare e modernizzare la rete di sostegno sociale”	36
2.3 Obiettivo Strategico 2.3 “Favorire l’occupazione”	41
2.4 Obiettivo Strategico 2.4 “Utilizzare le Aree Interne come motore dello sviluppo locale per costruire territori resilienti”	44
3 Area 3 – CalabriaImpresa – Il rilancio dell’economia calabrese fra settori cardine ed internazionalizzazione	48
3.1 Obiettivo Strategico 3.1 “Costruire una Regione Attrattiva”	48
3.2 Obiettivo Strategico 3.2 “Aumentare la competitività del settore agricolo”	52
3.3 Obiettivo Strategico 3.3 “Sostenere la fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e la promozione delle destinazioni turistiche.....	55
4 Area 4 – Calabria 2.0 – Innovazione e ricerca per lo sviluppo del territorio	60
4.1 Obiettivo Strategico 4.1 “Accrescere le competenze e l’apprendimento permanente”	60
4.2 Obiettivo Strategico 4.2 “Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l’innovazione”	63
5 Area 5 – I nodi da stringere – Riqualificazione infrastrutturale del territorio	68
5.1 Obiettivo Strategico 5.1 “Potenziare la mobilità regionale sostenibile di passeggeri e merci”	68
5.2 Obiettivo Strategico 5.2 “Perseguire uno sviluppo energetico sostenibile”	72
6 Area 6 – Gravità zero – Superare lo stato di emergenza nella gestione dei cambiamenti climatici e delle risorse naturali	75
6.1 Obiettivo Strategico 6.1 “Prevenire e gestire i rischi naturali”	75
6.2 Obiettivo Strategico 6.2 “Ottimizzare la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti”	80
6.3 Obiettivo Strategico 6.3 “Razionalizzare la risorsa acqua”	83

Premessa

Il presente allegato riporta il dettaglio degli obiettivi strategici del Piano della Performance 2018-2020. Essi sono stati definiti secondo le indicazioni contenute nella delibera di Giunta Regionale n. 496 del 31 ottobre 2017 "Piano della Performance 2018-2020: Atto di indirizzo".

Con il suddetto provvedimento la Giunta regionale ha dato avvio al ciclo della performance individuando:

- le aree strategiche, che rappresentano la cornice del presente Piano;
- gli obiettivi strategici, di valenza pluriennale, che definiscono le politiche attive dell'Ente in ciascuna area;
- i possibili indicatori d'impatto idonei a verificare gli effetti delle politiche pubbliche, anche in termini di soddisfacimento dei bisogni;
- i Dipartimenti regionali e gli Enti Strumentali che, attraverso l'azione gestionale (il cui dettaglio è espresso nell'Allegato 2 del presente Piano), concorrono all'attuazione di ciascun obiettivo strategico.

Sulla base delle descritte indicazioni, il Settore Controllo Strategico ha quindi avviato una attenta ed approfondita verifica sull'idoneità dei singoli indicatori d'impatto, con particolare riguardo alla loro misurabilità, alla corrispondenza degli stessi al contesto di riferimento, alla individuazione dei valori iniziali, al processo di determinazione dei target e alla loro attinenza con gli ambiti di misurazione (ex art. 8 D. Lgs. 150/2009).

Di seguito si riporta una schematica rappresentazione dell'impegno dell'Ente volto al perseguimento delle politiche attraverso la diretta correlazione tra aree strategiche, obiettivi e misurazione degli stessi mediante indicatori di impatto.

Area strategica	Obiettivo strategico	Indicatori d'impatto
Area 1 - Verso una regione "normale": efficienza interna, trasparenza e rapporto con i cittadini	1.1 - Migliorare la rendicontazione esterna	Tempestività dei pagamenti Miglioramento dell'indice sulla Qualità della Vita Misure di <i>accountability</i>
	1.2 – Migliorare l'efficienza amministrativa	Miglioramento del grado di benessere organizzativo Riduzione del tasso di esternalizzazione dei servizi
	1.3 – Salvaguardare gli equilibri di bilancio	Riduzione dell'entità dei debiti fuori bilancio

	1.4 – Migliorare la capacità attuativa della programmazione comunitaria	<p>Conseguimento del target previsto ai fini della riserva di performance del POR 2014-2020</p> <p>Conseguimento del target previsto ai fini della riserva di performance del PSR 2014-2020</p> <p>Contenimento del tasso di errore sulla Spesa certificata delle Misure strutturali del PSR 2014-2020</p> <p>Contenimento del tasso di errore sulla Spesa certificata per i Progetti POR 2014-2020</p>
	1.5 - Ottimizzare la capacità di spesa regionale	Avanzamento della spesa degli interventi previsti nel "Patto per lo sviluppo della Regione Calabria"
Area 2 - Il benessere dei cittadini: i diritti fondamentali della persona	2.1 – Potenziare e razionalizzare il Servizio Sanitario Regionale	<p>Riduzione del tasso d'infortuni sui luoghi di lavoro</p> <p>Riduzione della spesa derivante dalla emigrazione sanitaria</p>
	2.2 – Riqualificare la rete di sostegno sociale	<p>Riduzione dell'indice di povertà regionale</p> <p>Sostegno alle famiglie con disagio abitativo nei Comuni ad alta tensione abitativa</p>
	2.3 – Favorire l'occupazione	<p>Riduzione del tasso NEET (<i>individui che non sono impegnati nel ricevere un'istruzione o una formazione, non hanno un impiego, né lo cercano, e non sono impegnati in altre attività assimilabili</i>)</p> <p>Aumento del tasso di occupazione over 54</p>
	2.4 – Utilizzare le Aree Interne come motore dello sviluppo locale per costruire territori resilienti	<p>Aumento del tasso di turisticità nelle aree interne</p> <p>Crescita delle superfici agricole utilizzate</p>
Area 3 - Calabria Impresa – Il rilancio dell'economia calabrese fra settori cardine ed internazionalizzazione	3.1 – Costruire una Regione attrattiva	<p>Aumento delle garanzie sui prestiti alle imprese</p> <p>Incremento della quota di export Calabria</p>
	3.2 – Aumentare la competitività del settore agricolo	<p>Incremento del tasso di crescita di giovani agricoltori incentivati</p> <p>Aumento del tasso di crescita in agricoltura</p>
	3.3 – Sostenere la fruizione integrata delle risorse culturali e	Aumento delle presenze turistiche nei mesi non estivi

	naturali e la promozione delle destinazioni turistiche	Aumento del tasso di turisticità nei parchi nazionali e regionali
Area 4 - Calabria 2.0 – Innovazione e ricerca per lo sviluppo del territorio	4.1 – Accrescere le competenze e l'apprendimento permanente	Riduzione del tasso di abbandono scolastico Aumento del numero di adulti che partecipano all'apprendimento permanente
	4.2 – Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	Aumento della percentuale di occupati nei settori ad alta tecnologia Incremento della percentuale di copertura del territorio calabrese con la banda ultra larga ad almeno 30 Mbps
Area 5 – I nodi da stringere – Riqualificazione infrastrutturale del territorio	5.1 – Potenziare la mobilità regionale sostenibile di passeggeri e merci	Riduzione del tasso di incidenti stradali Razionalizzazione ed efficientamento del Trasporto Pubblico Locale
	5.2 - Perseguire uno sviluppo energetico sostenibile	Incremento della quota di consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili Riduzione della quota di consumi di energia elettrica della PA
Area 6 – Gravità zero – Superare lo stato di emergenza nella gestione dei cambiamenti climatici e delle risorse naturali	6.1 – Prevenire e gestire i rischi naturali	Aumento della diffusione dei Contratti di fiume Incremento degli interventi di mitigazione del rischio di erosione costiera
	6.2 – Ottimizzare la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti	Miglioramento della raccolta differenziata dei rifiuti urbani Riduzione dei rifiuti urbani residui da trattare in impianto
	6.3 – Razionalizzare la risorsa acqua	Tasso di diminuzione del volume idrico ai fini irrigui Miglioramento dello stato qualitativo dei corpi idrici significativi

Scheda di rilevazione e metodologia operativa

Coerentemente con quanto disposto nella delibera di indirizzo le scelte politiche ed i relativi obiettivi strategici sono stati raggruppati in 6 aree che consentono di sintetizzare le linee di azione del Programma di Governo:

- Area 1 - Verso una regione “normale”: Efficienza interna, trasparenza e rapporto con i cittadini;

- Area 2 - Il benessere dei cittadini: i diritti fondamentali della persona;
- Area 3 - CalabriaImpresa – Il rilancio dell'economia calabrese fra settori cardine ed internazionalizzazione;
- Area 4 - Calabria 2.0 – Innovazione e ricerca per lo sviluppo del territorio;
- Area 5 - I nodi da stringere – Riqualificazione infrastrutturale del territorio;
- Area 6 - Gravità zero – Superare lo stato di emergenza nella gestione dei cambiamenti climatici e delle risorse naturali;

Nell'ambito di ciascuna area vengono individuati gli obiettivi strategici e i relativi misuratori di impatto (misuratori degli effetti delle politiche regionali).

In termini di partecipazione dei Dipartimenti regionali e degli Enti strumentali agli obiettivi strategici, si precisa che i riferimenti presenti nelle schede di seguito riportate non rilevano direttamente ai fini della valutazione della performance degli stessi, ma esprimono unicamente il concorso delle singole strutture al perseguimento dell'obiettivo strategico, misurato attraverso i soli obiettivi operativi. Gli obiettivi strategici, misurati attraverso gli indicatori di impatto, determinano la performance generale dell'Ente.

Appare opportuno evidenziare che l'individuazione e il perfezionamento degli indicatori d'impatto e dei relativi valori iniziali e target è stata frutto di un processo collaborativo tra il Dipartimento Segretariato Generale e i singoli Dipartimenti, ciascuno per la propria materia di competenza.

In particolare, la collaborazione si è strutturata in due fasi: la prima che ha portato all'approvazione della delibera n. 496 del 31 ottobre 2017 "Piano della Performance 2018-2020: Atto di indirizzo" e che ha visto il coinvolgimento dei componenti della Giunta regionale e dei dipartimenti regionali; la seconda, che ha portato all'elaborazione del presente Allegato e che ha comportato l'acquisizione, laddove ritenuto necessario, dei dati relativi a valore iniziale e target degli indicatori direttamente presso le strutture Dipartimentali competenti, oltre che il riposizionamento dei dipartimenti e degli enti strumentali rispetto agli obiettivi strategici, unitamente all'elaborazione dell'analisi di contesto e delle motivazioni della scelta degli indicatori e target. Tale attività è stata condotta sia all'atto dell'individuazione degli indicatori d'impatto che, successivamente, nella fase della definitiva stesura dell'Allegato per garantire il maggior grado di aggiornamento dei valori riportati.

Inoltre, si fa presente che gli indicatori d'impatto selezionati sono idonei a misurare gli obiettivi strategici di riferimento e sono stati individuati tenendo conto anche della necessità di garantire nel tempo la misurabilità del dato. Questo ha comportato, nelle more della messa a regime del Servizio Statistico Regionale istituito presso il Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria, l'utilizzo esclusivo, quale base di riferimento, delle fonti statistiche che presentano, all'atto della redazione del presente documento, un congruo aggiornamento dei dati (utile per l'individuazione del valore iniziale) e delle serie storiche rilevanti (utili per l'individuazione dei target).

Infine, in ossequio alla normativa vigente, in questa sede si fa rinvio al Piano

Triennale di Prevenzione della Corruzione ed al Programma Triennale per la trasparenza e l'integrità, che verranno adottati dall'Amministrazione, per la previsione di obiettivi strategici adeguati al rafforzamento della trasparenza e delle misure di prevenzione della corruzione nonché per la previsione di idonee misure organizzative a livello di singolo dipartimento regionale. Si rinvia, inoltre, alla Parte generale ed Allegato 3 del presente Piano per la descrizione delle modalità attraverso le quali l'attuazione di tali misure inciderà sulla performance organizzativa e, quindi, sulla valutazione individuale.

Per ciò che concerne gli Enti Strumentali si rimanda ai rispettivi Piani della Performance e Piani di prevenzione della Corruzione e della Trasparenza che dovranno indicare le modalità dell'incidenza sulla misurazione e valutazione della performance.

Obiettivi Strategici

Schede obiettivi strategici

Di seguito vengono riportate le schede degli obiettivi strategici raggruppati per aree del Programma di Governo. Le schede sono state compilate in base ad un formato standard che include le informazioni e i dati utili ad individuare il perimetro dell'obiettivo:

- la descrizione dell'obiettivo strategico;
- i riferimenti testuali al Programma di Governo;
- i documenti di riferimento correlati all'obiettivo strategico;
- la descrizione del contesto di riferimento dell'obiettivo strategico;
- la presenza dell'obiettivo nel piano precedente e la relativa motivazione;
- il contesto di riferimento degli indicatori d'impatto, con particolare riferimento alla natura dei dati sottostanti, alle motivazioni circa la scelta dei target, alle fonti di rilevazione del dato, nonché alla dinamica di misurazione del dato. Per la prima volta, è prevista questa apposita sezione della scheda, nella quale si esplicitano in modo chiaro e compiuto le predette informazioni per ogni indicatore dell'obiettivo strategico di riferimento;
- il sistema di misurazione degli indicatori d'impatto con indicazione del numeratore e denominatore, del peso, della fonte (sia in termini di struttura responsabile della rilevazione che di database/applicativo di riferimento), della modalità di acquisizione, del valore iniziale e dei target da raggiungere nel triennio;
- gli ambiti di misurazione (ex art. 8 del D.Lgs. 150/2009 e s.m.i.) cui ciascun obiettivo concorre;
- i dipartimenti, le appendici amministrative e gli enti strumentali che, attraverso lo sforzo gestionale, concorrono al raggiungimento dell'obiettivo.

La scheda è stata compilata dal Settore Controllo Strategico, con il supporto dell'assistenza tecnica ed in collaborazione con i singoli Dipartimenti/Strutture regionali, e riporta i contenuti già sviluppati nell'atto di indirizzo con ampliamento dei dati di contesto, degli indicatori e degli ambiti di misurazione.

Risorse Finanziarie

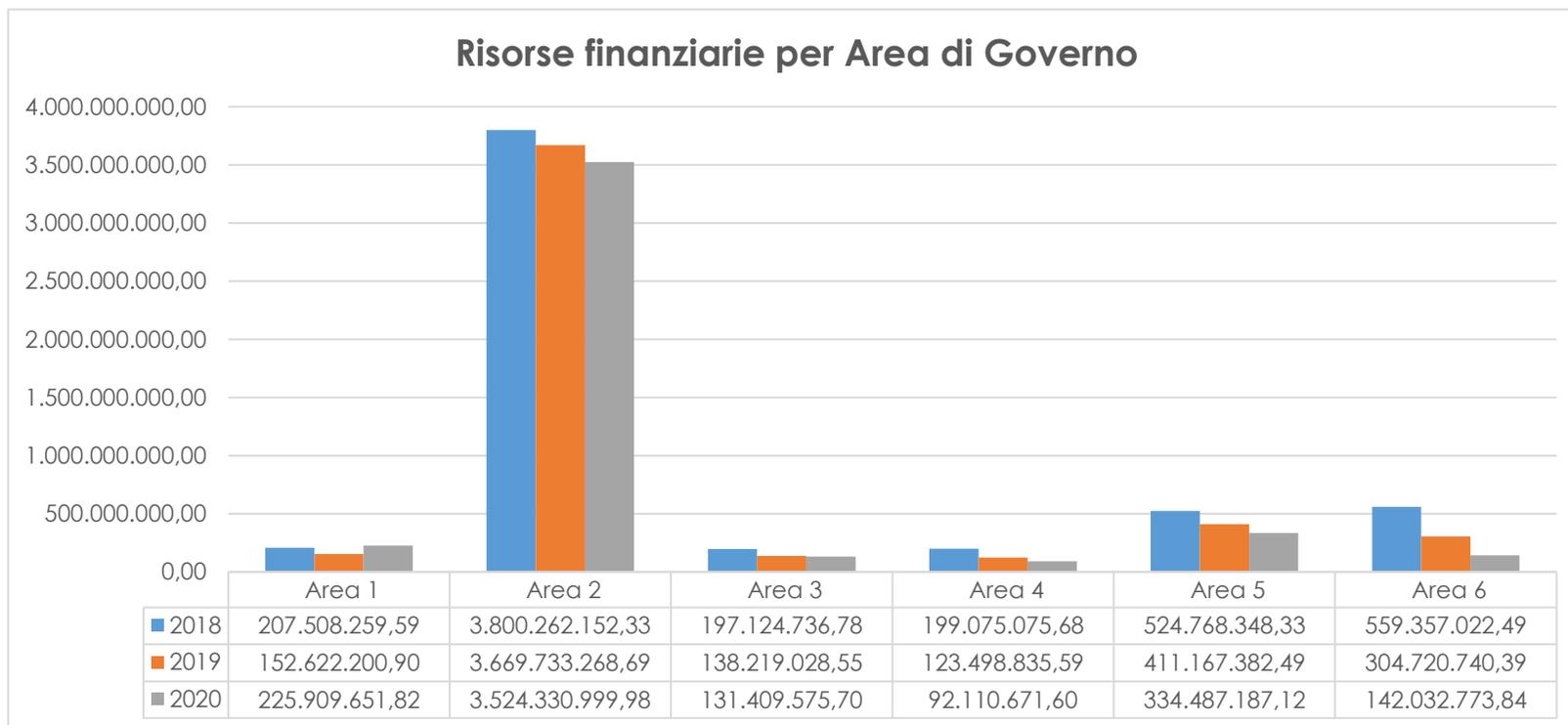
Per la prima volta, nell'Allegato 1 del Piano della Performance viene riportato il collegamento tra gli obiettivi strategici e le risorse finanziarie disponibili per il triennio 2018-2020, iscritte nel bilancio regionale di previsione per il medesimo arco temporale, approvato con legge regionale n. 56 del 22 dicembre 2017.

Tale raccordo è stato effettuato attraverso un'attenta e dettagliata analisi delle singole voci di spesa dei dati previsionali di bilancio, estratti dal sistema informatico di contabilità regionale, e la loro successiva associazione agli obiettivi strategici sulla base dei seguenti elementi:

- fonti di finanziamento indicate;
- strumenti di programmazione comunitaria, nazionale e regionale di riferimento;
- contenuti descrittivi delle voci di spesa, inclusi i riferimenti normativi ed amministrativi in essi riportati;
- specifiche classificazioni della spesa contenute nel sistema di contabilità regionale.

La tabella, riportata successivamente alla scheda degli obiettivi strategici, rappresenta il collegamento dei singoli obiettivi agli stanziamenti di spesa a livello aggregato di "Missione" e "Programma" di bilancio in quanto, secondo la definizione fornita dal decreto legislativo n. 118/2011 in materia di armonizzazione contabile, le Missioni rappresentano le funzioni principali degli obiettivi strategici perseguiti dall'amministrazione ed i Programmi indicano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni.

Di seguito si riporta una rappresentazione grafica delle risorse finanziarie aggregate in relazione alle aree del programma di governo nel triennio 2018-2020.



1 Area 1 – Verso una regione “normale”: Efficienza interna, trasparenza e rapporto con i cittadini

1.1 Obiettivo Strategico 1.1” Migliorare la rendicontazione esterna”

Descrizione	<p>Migliorare il sistema di rendicontazione esterna anche attraverso forme specializzate ed innovative di comunicazione verso i diversi portatori di interesse, privilegiando il rapporto con i cittadini e sviluppando indagini per captare il grado di soddisfazione dei destinatari degli interventi, e iniziative per favorire risposte alle richieste provenienti dall'esterno.</p> <p>Migliorare l'<i>accountability</i> del ciclo di gestione della performance anche attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale dei processi di rilevazione, e dei conseguenti risultati, dei dati degli indicatori d'impatto a rilevazione dipartimentale afferenti al Piano della Performance.</p>
Riferimenti al programma di governo	<p>1. Il coraggio delle riforme: a) la regione deve fissare obiettivi di qualità sulle prestazioni di servizi pubblici, svolgendo le attività di controllo; 2. Cambiare la regione: a) bilancio sociale; 3. I diritti: a) per le politiche di genere (bilancio di genere); 4. Una Regione che funziona: nuovi sistemi di controllo gestionale e strategico; 5. Una Regione trasparente e aperta.</p>
Documenti di riferimento	<p>POR Calabria 2014-2020 – Piano di Rafforzamento Amministrativo Regione Calabria – Report Cantiere Calabria</p>
Dati di contesto	<p>La rendicontazione esterna rappresenta l'impegno dell'Ente Regione di dare conto agli <i>stakeholder</i> delle scelte effettuate, del sistema di responsabilità, delle attività intraprese e della realizzazione degli impegni assunti. Essa rappresenta il mezzo attraverso il quale si estrinseca il rapporto di fiducia dei cittadini nei confronti delle istituzioni ed attraverso cui gli <i>stakeholder</i> possono esercitare i propri diritti.</p> <p>La Regione Calabria ha fatto proprie le criticità riscontrate in termini di gestione delle relazioni con il partenariato istituzionale ed economico sociale, individuate nel PRA, dando nuovo impulso al coinvolgimento dei portatori d'interesse e dei centri di competenza regionale. Essa si è infatti dotata di una social media policy, particolarmente orientata alla rendicontazione dei principali strumenti di programmazione, nonché di diverse piattaforme di comunicazione di impegni e risultati.</p>
Presente nel precedente Piano	<p>Si - Il processo di ottimizzazione della rendicontazione esterna si sviluppa su un arco pluriennale.</p>
Indicatori d'impatto	<p>Il primo indicatore riguarda la necessità di assicurare il rispetto delle scadenze previste dalle vigenti disposizioni in materia di tempi di pagamento, migliorando gradualmente il valore dell'indicatore di tempestività dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni, definito in termini di ritardo medio di pagamento ponderato in base all'importo delle fatture, che, dall'ultima certificazione del settore ragioneria (estrapolata dal sito regionale nella sezione Amministrazione Trasparente), risulta per la Regione pari a 27,68 giorni. Il D.P.C.M. del 22 settembre 2014</p>

ha definito le modalità di calcolo e di pubblicazione del predetto indicatore annuale e, dal 2015, dell'indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti. La normativa di riferimento prevede un ritardo massimo di 30 giorni, salvo diverso accordo con i fornitori, per effettuare i pagamenti. La riduzione progressiva dei tempi medi di pagamento sino al raggiungimento del completo abbattimento del ritardo dei pagamenti, qualifica in senso migliorativo l'azione dell'Ente e ne determina un miglioramento della reputazione esterna, anche nei confronti degli operatori che forniscono beni e servizi all'Amministrazione. Il rispetto delle scadenze è dunque un fattore di cruciale importanza per il buon funzionamento dell'economia regionale e rientra nel rispetto delle direttive europee in materia di pagamenti dei debiti commerciali, su cui la Commissione Europea effettua un puntuale e rigoroso controllo.

Il valore iniziale rappresenta l'indice di tempestività dei pagamenti della Regione per l'annualità 2016, più alto rispetto a quello registrato nel 2015 (pari a 24,96).

I target riprendono quanto già definito nel Piano della performance 2017-2019 e, stante il target particolarmente sfidante imposto per il 2019, l'obiettivo per il 2020 consiste nel mantenimento di elevati livelli di efficienza. L'indicatore risulta performante con valori uguali o inferiori al target di riferimento. Si precisa che il valore dell'indicatore potrebbe anche risultare negativo, in caso di pagamento anticipato delle fatture.

L'indice della qualità della vita, pubblicato annualmente da Il Sole 24 Ore, riporta la "vivibilità" nelle Province italiane utilizzando 6 macro-indicatori, ciascuno composto da diverse variabili. Il punteggio assegnato alle province è quindi frutto di un complesso sistema di indici inerenti a: Reddito risparmi e consumi; Affari, Lavoro ed innovazione; Demografia, Famiglia ed integrazione; Giustizia, Sicurezza e reati; Cultura, Tempo libero e partecipazione; Ambiente, Servizi e Welfare.

Il valore iniziale è dato dal rapporto tra la media dei punteggi delle 5 province calabresi nel 2016 (pari a 375,60) rispetto al 2015 (420) che ha visto una diminuzione del "valore relativo" delle stesse pari al 10,57%. Trend negativo che è stato registrato anche tra il 2015 ed il 2014 con una perdita pari al 7%.

I target sono stati ripresi dal Piano della performance 2017-2019.

L'indicatore prevede che siano performanti valori uguali o superiori al target di riferimento.

Il terzo indicatore riguarda la redazione e successiva pubblicazione del bilancio sociale il quale evidenzia il livello di servizio assicurato dalla pubblica amministrazione sulla collettività di riferimento e su alcune categorie di utenti (giovani, anziani, donne) fornendo un quadro complessivo delle ripercussioni in campo sociale ed etico. Esso integra le dimensioni economiche e sociali nell'analisi di previsione e rendicontazione delle politiche.

Esso, pur non essendo obbligatorio, consente di rispondere ad alcune prescrizioni normative, di seguito richiamate, rimaste allo stato non ancora attuate e costituisce un importante strumento di supporto alle decisioni. L'art. 12 della l.r. 15/2008 (collegato alla manovra di finanza regionale per l'anno 2008) impegnava la Regione Calabria a redigere il Bilancio di sociale (insieme al Bilancio di genere e generazionale). Il D.Lgs. 150/2009, art. 10, prevede che "la relazione sulla performance evidenzia, a consuntivo, il bilancio di genere realizzato". La L.R.

3/2012 all'art. 8, comma 2, lettera g) include, negli ambiti di misurazione della performance organizzativa anche "il raggiungimento degli obiettivi di promozione delle pari opportunità". Infine, con D.G.R. n.439 del 27/10/2016 è stato approvato il progetto esecutivo per la redazione del bilancio sociale e la stabilizzazione del processo di rendicontazione.

L'indicatore, di natura binaria a causa della natura strategica e complessa del documento di riferimento, prevede che siano performanti valori uguali al target.

Titolo	Numeratore	Denominatore	Fonte	Modalità di acquisizione	Unità di misura	Peso (%)	Valore Iniziale	Target 2018	Target 2019	Target 2020
Tempestività dei pagamenti	Somma dell'importo di ciascuna fattura o richiesta di pagamento di contenuto equivalente pagata moltiplicata per la differenza, in giorni effettivi, tra la data di pagamento della fattura ai fornitori e la data di scadenza	Somma degli importi pagati nel periodo di riferimento	Esterna	Sito istituzionale della Regione Calabria (Sezione "Amministrazione trasparente")	GG	33,34	27,68	10	0	0
Miglioramento dell'indice sulla Qualità della Vita	Media dei punteggi delle 5 Province calabresi 2018 - Media dei punteggi delle 5 Province calabresi 2017	Media dei punteggi delle 5 Province calabresi 2017	Esterna	Classifica de Il Sole 24 ore	%	33,33	-10,57	5	5	5

Misure di accountability	Pubblicazione del Bilancio Sociale	Interna	Dipartimento Bilancio, Finanze e Patrimonio Sito istituzionale della Regione Calabria (Sezione "Amministrazione trasparente")	On/Off	33,33	0	100	100	100
Ambiti di misurazione ex art.8 d.lgs. 150/2009									Peso (%)
Grado di soddisfazione dei destinatari delle attività e dei servizi									40,00
Modernizzazione e miglioramento qualitativo dell'organizzazione									10,00
Sviluppo delle relazioni con gli stakeholder									40,00
Raggiungimento degli obiettivi di promozione delle pari opportunità									10,00
Dipartimenti Regionali									
Segretariato Generale									
Presidenza									
Organizzazione e Risorse Umane									
Bilancio, Finanze, Patrimonio									
Programmazione Nazionale e Comunitaria									
Infrastrutture, Lavori Pubblici, Mobilità									
Lavoro, Formazione e Politiche Sociali									
Sviluppo Economico, Attività produttive									
Agricoltura e Risorse Agroalimentari									
Tutela della salute e Politiche Sanitarie									
Turismo Beni Culturali, Istruzione e Cultura									
Ambiente e Territorio									
Stazione Unica Appaltante									
Autorità di Audit									
Enti strumentali									
ARSAC									

ARCEA
Azienda Calabria Verde
Azienda Calabria Lavoro
ATERP
ARPACAL
Ente per i Parchi Marini Regionali

1.2 Obiettivo Strategico 1.2 “Migliorare l’efficienza amministrativa”

Descrizione	Migliorare e favorire l'efficienza amministrativa attraverso azioni in grado di incentivare la collaborazione interna tra i vari dipartimenti, di misurare analiticamente i costi, di favorire concretamente l'integrazione dei sistemi informativi, anche in ottica della trasparenza, dell'integrità e della prevenzione della corruzione, in grado di trasformare il rispetto della tempistica dei vari procedimenti in una condizione di normale funzionamento delle strutture amministrative e rendere una attività ordinaria le indagini sul benessere organizzativo, sul grado di condivisione del sistema di misurazione e sul superiore gerarchico.
Riferimenti al programma di governo	Il coraggio delle riforme: a) Semplificare la burocrazia, ridurre i costi, e responsabilizzare gli enti vicini ai cittadini b) razionalizzare le competenze e i servizi in capo agli enti sub-regionali. 2. Cambiare la regione: a) profonda revisione del corpo burocratico della regione radicale riorganizzazione della struttura regionale, per una amministrazione responsabile e orientata al risultato. 3. Disegnare il futuro: a) re-ingegnerizzazione dei processi b) riorganizzazione dei flussi all'interno della macchina regionale, del circuito di scambio informativo, attraverso un protocollo strutturato di comunicazione tra gli uffici.
Documenti di riferimento	POR Calabria 2014-2020 – Piano di Rafforzamento Amministrativo Regione Calabria
Dati di contesto	Le Amministrazioni, nella prospettiva di migliorare l'efficienza, l'efficacia e la qualità dei servizi, devono opportunamente valorizzare i fattori produttivi e di bilancio, mantenendo un ruolo centrale per il lavoratore nella propria organizzazione. La realizzazione di questo obiettivo richiede la consapevolezza che la gestione delle risorse umane non può esaurirsi in una mera amministrazione del personale, ma implica una adeguata considerazione della persona del lavoratore proiettata nell'ambiente di lavoro.
Presente nel precedente Piano	SI - L'efficientamento della macchina organizzativa regionale, sia da un punto di vista del benessere percepito dai dipendenti, che da quello del miglioramento dei processi inerenti alla programmazione si inserisce in un'ottica pluriennale.
Indicatori d'impatto	Il primo indicatore pone particolare enfasi sul miglioramento tendenziale del grado di benessere organizzativo interno, per come percepito dal personale regionale, al fine di evidenziare lo sforzo dell'Ente nell'incrementare la qualità dell'offerta e, contemporaneamente, il grado di partecipazione alle politiche di miglioramento dell'Ente. Prendendo come base di partenza l'indagine condotta dall'Ente nel 2017, trasmessa dallo stesso Dipartimento Organizzazione e Risorse Umane, si è definito il valore iniziale rapportando il numero di dipendenti che hanno fornito in media risposta positiva (valori da 3 a 4 secondo la scala likert), pari a 600 per il 2017, con il totale dei dipendenti regionali cui è stato sottoposto il questionario (pari a 2.147 nel 2017). I target sono individuati con un incremento annuale costante dell'1,8 %. L'indicatore prevede che siano performanti valori uguali o superiori al target. L'indicatore sulla esternalizzazione dei servizi è presente nel Piano degli indicatori di Bilancio (Bilancio di previsione

		<p>2017, 2018 e 2019), allegato alla deliberazione n. 11 del 23/01/2017. È un indicatore collegato all'efficienza amministrativa perchè riguarda l'utilizzo dei servizi esterni nel senso che esprime un miglior utilizzo del personale interno.</p> <p>I target ed il valore iniziale sono stati estratti dal documento suindicato.</p> <p>L'indicatore, quindi, prevede che siano performanti valori uguali o inferiori al target di riferimento.</p>								
Titolo	Numeratore	Denominatore	Fonte	Modalità di acquisizione	Unità di misura	Peso (%)	Valore Iniziale	Target 2018	Target 2019	Target 2020
Miglioramento del grado di benessere organizzativo	Numero di dipendenti che hanno dato in media risposta positiva	Totale dipendenti regionali cui è stato sottoposto il questionario	Interna	Dipartimento Organizzazione e Risorse Umane – Indagine sul benessere organizzativo pubblicata sul sito (Sezione "Amministrazione trasparente")	%	50	27,95	29,75	31,56	33,33
Riduzione del tasso di esternalizzazione dei servizi	Stanziameti di competenza a al netto del relativo Fondo Pluriennale Vincolato di spesa	Totale stanziamenti di competenza spese Titolo I al netto del Fondo Pluriennale Vincolato	Interna	Dipartimento Bilancio, Finanze, Patrimonio-Società partecipate Bilancio dell'Ente pubblicata sul sito (Sezione "Amministrazione trasparente")	%	50	7,22	5,36	5,36	5,36
Ambiti di misurazione ex art.8 d.lgs. 150/2009										Peso (%)
Attuazione di Piani e Programmi										15,00
Grado di soddisfazione dei destinatari delle attività e dei servizi										10,00
Modernizzazione e miglioramento qualitativo dell'organizzazione										30,00
Efficienza nell'impiego delle risorse										30,00

Qualità e quantità delle prestazioni erogate	15,00
Dipartimenti Regionali	
Segretariato Generale	
Presidenza	
Organizzazione e Risorse Umane	
Bilancio, Finanze, Patrimonio	
Programmazione Nazionale e Comunitaria	
Infrastrutture, Lavori Pubblici, Mobilità	
Lavoro, Formazione e Politiche Sociali	
Sviluppo Economico, Attività produttive	
Agricoltura e Risorse Agroalimentari	
Tutela della salute e Politiche Sanitarie	
Turismo Beni Culturali, Istruzione e Cultura	
Ambiente e Territorio	
Stazione Unica Appaltante	
Autorità di Audit	
Enti strumentali	
ARSAC	
ARCEA	
Azienda Calabria Verde	
Azienda Calabria Lavoro	
ATERP	
ARPACAL	
Ente per i Parchi Marini Regionali	

1.3 Obiettivo Strategico 1.3 “Salvaguardare gli equilibri di Bilancio”

Descrizione	Salvaguardare gli equilibri di bilancio attraverso l'esercizio di azioni previste dal collegato alla legge di bilancio e dal DEFR, anche con iniziative riguardanti gli enti strumentali e le società partecipate
Riferimenti al programma di governo	Il coraggio delle riforme: a) profonda revisione della spesa della Regione, del suo corpo burocratico, del comportamento amministrativo; b) riorganizzazione e nuove regole di governance per società, enti, fondazioni, consorzi, che devono essere strumenti di innovazione e non centri di spesa esterni all'Amministrazione; c) ricognizione del patrimonio e abbattimento dei fitti passivi
Documenti di riferimento	Legge di Bilancio e Documento di Economia e Finanza della Regione Calabria (DEFR)
Dati di contesto	<p>I debiti fuori bilancio costituiscono una condizione di incertezza sugli equilibri di bilancio. Il Ministero dell'Interno, con Circolare 20 settembre 1993 n.F.L.21/1993 ha definito il debito fuori bilancio <i>“come un'obbligazione verso terzi per il pagamento di una determinata somma di danaro che grava sull'ente (...) assunta in violazione delle norme gius-contabili che regolano i procedimenti di spesa degli Enti Locali”</i>.</p> <p>Per arginare il fenomeno occorre agire con interventi immediati, che coinvolgono tutte le strutture regionali e gli enti strumentali. Tali azioni di natura gestionale sono essenzialmente legate alla necessità di garantire un rigoroso rispetto delle regole di buona amministrazione che vincolano gli uffici ad assumere obbligazioni solo in presenza della necessaria copertura finanziaria e della contestuale assunzione dell'impegno di spesa. Anche se le azioni gestionali produrranno effetti nei prossimi anni, la sostenibilità delle strategie poste in essere dall'Ente ad ciascun livello parte dal rispetto dei principi gius-contabili.</p>
Presente nel precedente Piano	Si - L'ente vuole dare contezza dell'impegno profuso in termini di riduzione complessiva dei debiti fuori bilancio
Indicatori d'impatto	<p>L'indicatore di impatto viene utilizzato con lo scopo di rappresentare gli effetti che la produzione dei debiti fuori bilancio ha sugli equilibri finanziari dell'Ente.</p> <p>In particolare, esso rappresenta la variazione in termini percentuali dei debiti fuori bilancio riconosciuti con legge regionale nell'anno di riferimento rispetto all'anno precedente. Tale indicatore intende dare prova dello sforzo gestionale dell'Ente in termini di progressiva riduzione della formazione di nuovi debiti fuori bilancio.</p> <p>Il valore iniziale rappresenta la variazione dei debiti fuori bilancio, riconosciuti con Legge, tra il 2017 (pari ad € 3.879.573,65) ed il 2016 (pari a 4.234.700,49).</p> <p>L'indicatore tende a rappresentare la riduzione, nel tempo, della quota di debiti fuori bilancio riconosciuti dell'Ente e, dunque, i target seguono un trend discendente. Gli stessi, rispetto al precedente Piano della performance, sono stati rimodulati a causa del valore iniziale 2017/2016, pari a -8,39.</p>

Da quanto esposto ne deriva che l'indicatore risulta performante se il risultato è uguale o inferiore al target di riferimento.

Titolo	Numeratore	Denominatore	Fonte	Modalità di acquisizione	Unità di misura	Peso (%)	Valore Iniziale	Target 2018	Target 2019	Target 2020
Riduzione dell'entità dei debiti fuori bilancio	Totale debiti fuori bilancio riconosciuti con L.R. anno 2018 – (meno) Totale debiti fuori bilancio riconosciuti con L.R. anno 2017	Totale debiti fuori bilancio riconosciuti con L.R. anno 2017	Interna	Dipartimento Bilancio, Patrimonio e Finanze Leggi regionali	%	100	- 8,39	- 7	- 6	- 5
Ambiti di misurazione ex art.8 d.lgs. 150/2009										Peso (%)
Modernizzazione e miglioramento qualitativo dell'organizzazione										40,00
Efficienza nell'impiego delle risorse										60,00
Dipartimenti Regionali										
Segretariato Generale										
Presidenza										
Organizzazione e Risorse Umane										
Bilancio, Finanze, Patrimonio										
Programmazione Nazionale e Comunitaria										
Infrastrutture, Lavori Pubblici, Mobilità										
Lavoro, Formazione e Politiche Sociali										
Sviluppo Economico, Attività produttive										
Agricoltura e Risorse Agroalimentari										
Tutela della salute e Politiche Sanitarie										
Turismo Beni Culturali, Istruzione e Cultura										
Ambiente e Territorio										
Stazione Unica Appaltante										
Autorità di Audit										
Enti strumentali										
ARSAC										
ARCEA										

Azienda Calabria Verde
Azienda Calabria Lavoro
ATERP
ARPACAL
Ente per i Parchi Marini Regionali

1.4 Obiettivo Strategico 1.4 “Migliorare la capacità attuativa della programmazione comunitaria”

Descrizione	Intervenire sul rafforzamento della capacità istituzionale e sulla piena attuazione dei fondi SIE.
Riferimenti al programma di governo	Il coraggio delle riforme: a) Piano di sviluppo e consolidamento dell'organizzazione della Regione b) Radicale riorganizzazione della struttura regionale, per un'amministrazione responsabile e orientata al risultato
Documenti di riferimento	POR 2014-2020 e PSR 2014-2020 – Piano di Rafforzamento Amministrativo Regione Calabria – Report Cantiere Calabria
Dati di contesto	I fondi strutturali europei costituiscono per la Calabria il principale strumento per l'attuazione di una politica di coesione, di crescita economica, occupazionale e sociale. Occorre, pertanto, migliorare la capacità dell'Ente nell'attuazione dei programmi cofinanziati dai fondi strutturali per il periodo 2014-2020 e puntare, mediante la realizzazione degli investimenti e l'utilizzo delle risorse messe a disposizione dall'Unione Europea e dallo Stato, al raggiungimento degli obiettivi europei di crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva.
Presente nel precedente Piano	SI - Data la centralità della programmazione comunitaria l'ente intende proseguire la rilevazione di tali dati.
Indicatori d'impatto	<p>Nell'attuale ciclo di programmazione comunitaria (POR e PSR) 2014-2020 è stato introdotto uno strumento (<i>performance framework</i>) basato su un sistema di indicatori prioritari, legati principalmente all'attuazione finanziaria ed alle realizzazioni fisiche, per i quali sono stati fissati target intermedi al 2018 e target finali al 2023. A seguito della verifica dell'attuazione, la Commissione europea attribuisce la riserva di efficacia (<i>performance reserve</i>) alle priorità che hanno conseguito il target intermedio. Un livello non soddisfacente di conseguimento dei target intermedi e finali può determinare anche sanzioni (sospensione dei pagamenti nel 2019 e correzioni finanziarie nel 2025).</p> <p>Il primo ed il secondo indicatore misurano la capacità dell'Ente di conseguire un livello di spesa con le relative imputazioni alle singole Focus Area secondo quanto previsto dalla riserva di efficacia al 31/12/2018, rispettivamente, del POR e del PSR 2014/2020. Dal momento che la eventuale erogazione della riserva di efficacia sarà verificata al 31.12.2018, tale indicatore non presenta target per il 2019 ed il 2020.</p> <p>Gli indicatori, di natura binaria a causa della particolare corrispondenza per l'annualità 2018 tra l'attività svolta dall'Ente e la eventuale erogazione della riserva di performance comunitaria, prevedono che siano performanti valori uguali al target di riferimento.</p> <p>Inoltre, l'esigenza di un'analisi puntuale sui meccanismi che determinano l'andamento della spesa pubblica e l'individuazione di interventi mirati al contenimento e alla sua progressiva riqualificazione sono divenuti, negli ultimi anni, temi fondamentali della politica finanziaria e di bilancio dell'Ente.</p> <p>Per tali motivazioni, il terzo ed il quarto indicatore di impatto individuato per la misurazione di questo obiettivo monitorano, rispettivamente per il PSR ed il POR 2014/2020, il mantenimento del tasso di irregolarità della spesa</p>

	<p>certificata all'interno di limiti ragionevoli in un contesto di maggiore attenzione, di intensificazione dei controlli e di rafforzamento delle procedure.</p> <p>Con riferimento alle Misure Strutturali del PSR 2014-2020 (FEASR NO SIGC), il valore iniziale non è disponibile per le seguenti motivazioni: a) nella relazione di controllo dell'organismo di certificazione relativa alla certificazione dei conti dell'Organismo Pagatore ARCEA (RAC), per la liquidazione conti 2016 (periodo 15/10/2015 – 15/10/2016) non sono stati eseguiti pagamenti e controlli su progetti a valore sulla nuova programmazione.</p> <p>Con riferimento alla spesa certificata dei progetti POR, il valore iniziale non è disponibile poichè la Relazione annuale di controllo del 14/02/2017 non contiene le risultanze dell'attività di audit in quanto la stessa non è stata svolta nel periodo di riferimento (01/07/2015 – 15/02/2017) per le seguenti motivazioni: 1) la procedura di notifica della designazione dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione è stata completata in data 28 dicembre 2016; 2) nessuna spesa è stata dichiarata alla Commissione per quanto riguarda il secondo periodo contabile (1 luglio 2015 - 30 giugno 2016); 3) l'AdC non ha registrato nella contabilità importi di contributi di programma versati agli strumenti finanziari ai sensi dell'articolo 41 RDC o anticipi relativi ad aiuti di Stato ai sensi dell'articolo 131 RDC. Gli indicatori risultano performanti se il risultato è inferiore o uguale al target di riferimento.</p>									
Titolo	Numeratore	Denominatore	Fonte	Modalità di acquisizione	Unità di misura	Peso (%)	Valore Iniziale	Target 2018	Target 2019	Target 2020
Conseguimento del target previsto ai fini della riserva di performance del POR 2014-2020	Certificazione della totalità degli indicatori e della spesa prevista ai fini dell'ottenimento della riserva di efficacia al 31.12.2018		Interna	AdG POR 2014/2020 RAA (Rapporto annuale di attuazione)	On/Off	25	n.d.	100,00	-	-
Conseguimento del target previsto ai fini della riserva di performance del PSR 2014-2020	Certificazione della totalità degli indicatori e della spesa prevista ai fini dell'ottenimento della riserva di efficacia al 31.12.2018		Interna	AdG PSR 2014/2020 RAA (Rapporto annuale di attuazione)	On/Off	25	n.d.	100,00	-	-
Contenimento del tasso di errore sulla Spesa Certificata delle Misure Strutturali del PSR 2014-2020	Spesa certificata che presenta irregolarità per i Progetti delle Misure	Totale spesa controllata delle Misure strutturali	Interna	Arcea RAC (Rapporto	%	25	n.d.	2	2	2

	strutturali del PSR 2014-2020			annuale di certificazione)						
Contenimento del tasso di errore sulla Spesa Certificata dei Progetti POR 2014-2020	Spesa certificata che presenta irregolarità per i Progetti POR 2014-2020	Totale spesa controllata	Interna	Autorità di Audit RAC (Rapporto annuale di certificazione)	%	25	n.d.	3	3	3
Ambiti di misurazione ex art.8 d.lgs. 150/2009										Peso (%)
Attuazione di Piani e Programmi										60,00
Grado di soddisfazione dei destinatari delle attività e dei servizi										5,00
Sviluppo delle relazioni con gli stakeholder										5,00
Efficienza nell'impiego delle risorse										30,00
Dipartimenti Regionali										
Programmazione Nazionale e Comunitaria										
Presidenza										
Organizzazione, Risorse Umane										
Infrastrutture, Lavori Pubblici, Mobilità										
Turismo, Beni culturali, Istruzione e Cultura										
Ambiente e Territorio										
Lavoro, Formazione e Politiche Sociali										
Sviluppo Economico, Attività produttive										
Agricoltura e Risorse Agroalimentari										
Autorità di Audit										

RISORSE FINANZIARIE			
	2018	2019	2020
Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	26.205.527,59	15.672.368,90	16.100.789,82
Programma 01.12 - Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione	26.205.527,59	15.672.368,90	16.100.789,82
Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	877.000,00	877.000,00	877.000,00
Programma 16.03 - Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca	877.000,00	877.000,00	877.000,00
Totale obiettivo strategico	27.082.527,59	16.549.368,90	16.977.789,82

Le risorse finanziarie associate a questo obiettivo strategico riguardano unicamente i finanziamenti attualmente previsti per gli interventi a supporto dell'attuazione dei programmi e per il miglioramento della capacità istituzionale. Le risorse del POR, del PSR del PAC 2014-2020 sono riportate negli obiettivi strategici settoriali, nelle rispettive missioni riguardanti la Politica regionale unitaria.

1.5 Obiettivo Strategico 1.5 “Ottimizzare la capacità di spesa regionale”

Descrizione	Dare piena attuazione agli indirizzi programmatici, con particolare riferimento all'avanzamento della spesa degli interventi previsti nel P atto per lo sviluppo della Regione Calabria
Riferimenti al programma di governo	Operazione verità: porremo particolare attenzione alla situazione finanziaria del bilancio della Regione e allo stato di attuazione della spesa dei Fondi Europei, che dovranno essere chiarite, in ogni dettaglio, all'opinione pubblica.
Documenti di Riferimento	Patto per lo sviluppo della Regione Calabria (Deliberazione della Giunta Regionale n. 160 del 13/05/2016)
Dati di contesto	<p>Con Delibera 160 del 13/05/2016 la Giunta Regionale ha preso atto ed approvato il “Patto per lo Sviluppo della Calabria”, stipulato tra il Presidente del Consiglio dei Ministri ed il Presidente della Giunta della Regione Calabria, volto ad “attuare una strategia di azioni sinergiche ed integrate, miranti alla realizzazione di interventi necessari per la infrastrutturazione del territorio, la realizzazione di nuovi investimenti industriali, la riqualificazione e la reindustrializzazione delle aree industriali, ed ogni azione funzionale allo sviluppo economico, produttivo ed occupazionale del territorio regionale”. In particolare il Patto individua 8 aree di intervento strategico:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Infrastrutture nodali - Gli interventi che rientrano in questo settore sono quelli relativi allo studio di fattibilità per la velocizzazione della Linea ferroviaria Salerno – Reggio Calabria, il potenziamento infrastrutturale del porto internazionale di Gioia Tauro, il piano per il sistema portuale nazionale e regionale e la promozione del sistema aeroportuale. 2. Ambiente e messa in sicurezza del territorio (Programma Calabria Sicura) - Il programma Calabria Sicura investe tutte le problematiche relative al rischio idrogeologico, la protezione costiera, la bonifica e messa a norma delle discariche e dei siti inquinati, il potenziamento degli impianti di depurazione a partire da quelli oggetto di procedura d'infrazione, il completamento del piano regionale dei rifiuti, la ridefinizione del programma per completare gli schemi idrici regionali, il potenziamento e monitoraggio delle reti idriche, il miglioramento antisismico degli edifici strategici e scolastici. 3. Sviluppo economico e produttivo - Gli interventi in questo settore vanno collocati nell'ambito di una strategia complessiva definita con altri strumenti di programmazione, a partire dal POR e dal PSR 2014-2020, che affronta tutti i temi dell'innovazione, delle politiche di sostegno alle imprese e della creazione di nuovi posti di lavoro in particolare per le nuove generazioni. 4. Turismo, Cultura e Sport - Gli interventi in questo ambito vanno ad integrare quanto previsto dal POR e dal PON Cultura e sono finalizzati a trasformare i poli culturali in attrattori turistici, promuovendo un'integrazione dei settori turismo e cultura in un organico ed unitario progetto regionale.

	<p>Le risorse per il settore dello sport costituiscono un moltiplicatore di spesa nell'ambito di un protocollo con il Credito sportivo.</p> <p>5. Scuola, Università e lavoro - Gli interventi per la scuola sono finalizzati al rafforzamento del sistema scolastico regionale con una duplice articolazione da integrare con gli interventi di miglioramento sismico: iniziative per l'organizzazione funzionale del sistema; interventi per l'università finalizzati ad elevare i processi di alta formazione e di nuova occupazione.</p> <p>6. Edilizia ed innovazione sanitaria - Gli interventi, in coerenza con la riorganizzazione della rete ospedaliera della Calabria, sono finalizzati, a partire dagli Ospedali Hub, all'ammodernamento delle strutture ed all'innovazione delle tecnologie sanitarie.</p> <p>7. Sicurezza e legalità - Le azioni previste sono finalizzate a rafforzare i "contratti locali di legalità e sicurezza" aventi lo scopo di aumentare il livello di sicurezza per i cittadini e le imprese e, contemporaneamente di sostenere politiche di inclusione sociale per gli immigrati.</p> <p>8. Rafforzamento PA - Le azioni previste sono finalizzate a rafforzare la capacità istituzionale e l'efficienza attraverso azioni di assistenza tecnica.</p> <p>Stante quanto disposto all'art. 6 del Patto, secondo cui "il Presidente della Regione Calabria, per quanto di competenza, si impegna ad assicurare il pieno conseguimento degli obiettivi del presente Patto", l'indicatore rileva l'avanzamento finanziario e procedurale degli interventi di competenza del Dipartimento. Lo strumento di riferimento sarà il monitoraggio effettuato dal Responsabile Unico dell'Attuazione del "Patto per lo sviluppo della Regione Calabria", che prevede il caricamento del dato da parte dei Dipartimenti competenti, in termini di avanzamento sia procedurale che della spesa dei singoli interventi, sul Sistema informativo IGRUE.</p>									
Presente nel precedente Piano	No									
Indicatore d'impatto	<p>L'indicatore misura l'avanzamento della spesa erogata su base annuale, tenendo conto, quale riferimento al 2023 del plafond complessivo del Patto per lo sviluppo della Regione Calabria (FSC – POR, PSR e PAC 2014/2020). Il monitoraggio prevede il caricamento del dato da parte dei Dipartimenti competenti, sia in termini di avanzamento della spesa che di cronoprogramma, sul Sistema informativo IGRUE.</p> <p>Il valore iniziale non è al momento disponibile poiché i cronoprogrammi inerenti agli interventi del Patto sono in fase di definizione.</p> <p>I target sono stati individuati su base progressiva per rispettare la naturale curva di apprendimento nella gestione dei progetti afferenti al Patto ed attribuiti ai rispettivi Dipartimenti.</p> <p>L'indicatore risulta performante se il risultato è superiore o uguale al target di riferimento.</p>									
Titolo	Numeratore	Denominatore	Fonte	Modalità di acquisizione	Unità di misura	Peso (%)	Valore Iniziale	Target 2018	Target 2019	Target 2020

Avanzamento della spesa degli interventi previsti nel "Patto per lo sviluppo della Regione Calabria"	Spesa liquidata (anno n)	Spesa prevista da cronoprogramma (anno n)	Interna	Monitoraggio del Responsabile Unico dell'Attuazione del "Patto per lo sviluppo della Regione Calabria" Sistema informativo IGRUE	%	100	n.d.	80	85	90
Ambiti di misurazione ex art.8 d.lgs. 150/2009										Peso (%)
Attuazione di Piani e Programmi										30,00
Grado di soddisfazione dei destinatari delle attività e dei servizi										5,00
Sviluppo delle relazioni con gli stakeholder										5,00
Efficienza nell'impiego delle risorse										60,00
Dipartimenti che concorrono										
Presidenza										
Programmazione Nazionale e Comunitaria										
Ambiente e Territorio										
Turismo, Beni culturali, Istruzione e Cultura										
Infrastrutture, Lavori Pubblici, Mobilità										
Lavoro, Formazione e Politiche Sociali										
Sviluppo Economico, Attività produttive										
Agricoltura e Risorse Agroalimentari										

RISORSE FINANZIARIE			
	2018	2019	2020
Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	2.022.451,50	1.520.232,00	2.023.808,45
Programma 01.12 - Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione	2.022.451,50	1.520.232,00	2.023.808,45
Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza	1.029.149,38	773.588,80	1.029.840,10
Programma 03.03 - Politica regionale unitaria per la giustizia	1.029.149,38	773.588,80	1.029.840,10
Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio	18.142.782,84	13.637.528,04	18.154.959,20
Programma 04.08 - Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio	18.142.782,84	13.637.528,04	18.154.959,20
Missione 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	2.212.650,00	1.663.200,00	2.214.135,00
Programma 06.03 - Politica regionale unitaria per i giovani, lo sport e il tempo libero	2.212.650,00	1.663.200,00	2.214.135,00
Missione 07 - Turismo	8.850.600,00	6.652.800,00	8.856.540,00
Programma 07.02 - Politica regionale unitaria per il turismo	8.850.600,00	6.652.800,00	8.856.540,00
Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	113.247.422,28	85.125.579,16	113.323.427,25
Programma 09.09 - Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente	113.247.422,28	85.125.579,16	113.323.427,25
Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	17.218.476,00	13.394.304,00	17.228.812,00
Programma 10.06 - Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità	17.218.476,00	13.394.304,00	17.228.812,00
Missione 13 - Tutela della salute	8.850.600,00	6.652.800,00	37.243.800,00
Programma 13.08 - Politica regionale unitaria per la tutela della salute	8.850.600,00	6.652.800,00	37.243.800,00
Missione 14 - Sviluppo economico e competitività	2.950.200,00	2.217.600,00	2.952.180,00

Programma 14.05 - Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività	2.950.200,00	2.217.600,00	2.952.180,00
Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	5.900.400,00	4.435.200,00	5.904.360,00
Programma 16.03 - Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca	5.900.400,00	4.435.200,00	5.904.360,00
Totale obiettivo strategico	180.424.732,00	136.072.832,00	208.931.862,00

Le risorse finanziarie associate a questo obiettivo strategico comprendono i finanziamenti a valere sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) che la Regione ha finalizzato per il triennio considerato ad interventi da realizzare nell'ambito del "Patto per lo Sviluppo della Calabria". La scelta di concentrare le risorse FSC su questo obiettivo strategico riflette la volontà della Regione di effettuare un attento monitoraggio sull'utilizzazione delle risorse destinate all'attuazione del Patto.

Non sono attualmente incluse le risorse relative ad ulteriori fonti di finanziamento destinate al medesimo Patto, la cui destinazione specifica è in corso di definizione ed i cui importi trovano attualmente allocazione nei diversi obiettivi strategici settoriali.

Il prospetto che precede riporta le risorse finanziarie per materia (Missioni e Programmi) e fornisce, pertanto, una sintetica ed immediata visione delle risorse FSC destinate al Patto che, pertanto, non sono state inserite tra quelle a valere sugli obiettivi strategici settoriali (2.1, 2.2, 2.4, 3.1, 3.2, 3.3, 4.1, 5.1, 6.1 e 6.2), cui pure concorrono in maniera significativa.

2 Area 2 – Il benessere dei cittadini: i diritti fondamentali della persona

2.1 Obiettivo Strategico 2.1 “Potenziare e razionalizzare il Servizio Sanitario Regionale”

Descrizione	Potenziare e razionalizzare il Servizio Sanitario Regionale attraverso la realizzazione di reti tecnologiche unitarie ed integrate tra le Aziende e di un sistema d'intervento più capillare per assicurare livelli essenziali e uniformi di assistenza sul territorio regionale. Favorire la messa in sicurezza dei luoghi di lavoro, attraverso il potenziamento dell'attività di vigilanza, e la conseguente riduzione del tasso di infortuni, in considerazione dell'obiettivo strategico dell'incremento dell'occupazione regionale.
Riferimenti al programma di governo	La salute prima di tutto: Vogliamo agire assumendo questi cinque principi di base: 1. la salute è ricchezza, non una questione di costi, ma un investimento; 2. la sostenibilità dei servizi nel tempo è centrale; 3. il sistema dei servizi va riorganizzato secondo reti territoriali, integrate e coordinate; 4. la prevenzione è strategica; 5. la gestione delle informazioni sanitarie e dei dati medici e la trasparenza sono fondamentali.
Documenti di riferimento	Piano di Razionalizzazione e Riqualificazione del Servizio sanitario regionale – Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 gennaio 2017 “Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502.
Dati di contesto	<p>La riorganizzazione della rete ospedaliera definita con il DCA n.9 del 02/04/2015, in linea con quanto previsto dal Regolamento Nazionale, è lo strumento normativo alla base del processo di riorganizzazione socio-sanitaria del territorio.</p> <p>Inoltre, la Regione Calabria con DCA n°103 del 30/09/2015 ha recepito il Piano nazionale di Prevenzione 2014-2018 ed ha approvato il documento “Profili di salute della popolazione calabrese” che rappresenta la base conoscitiva dei bisogni di salute della popolazione calabrese.</p> <p>L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha codificato un modello generale di intervento denominato "Healthy workplaces: a model for action", la cui idea centrale è che una azienda che promuove la salute si impegna a costruire, attraverso un processo partecipato che vede il coinvolgimento di tutte le parti coinvolte, un contesto che favorisce l'adozione di comportamenti e scelte positive per la salute, nel proprio interesse e nell'interesse dei lavoratori e della collettività. Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, ai rischi occupazionali è attribuibile circa l'1,5% del totale degli anni di vita in buona salute persi (DALYs) nei Paesi ad elevato reddito come l'Italia, mentre, altri fattori legati a comportamenti individuali (e quindi almeno in parte prevenibili), come il fumo di tabacco, l'alcool, l'eccesso ponderale, la sedentarietà, l'alimentazione, i comportamenti alla guida, sarebbero responsabili di circa il 30% della perdita totale di anni di vita in buona salute. Per cui è importante che le aziende, anche nell'ambito della loro responsabilità sociale, assumano un ruolo attivo nella promozione della salute.</p>

	<p>Un altro importante aspetto che può essere rappresentativo di un processo di riorganizzazione della rete sanitaria regionale e del miglioramento della qualità del servizio offerto ai cittadini riguarda la riduzione, nel tempo, della mobilità passiva sanitaria e della conseguente spesa ad essa correlata. L'obiettivo che si è prefissato l'Ente, pertanto, è quello di colmare il divario strutturale e qualitativo dell'offerta sanitaria al fine di ricostruire un rapporto "equilibrato" tra domanda e offerta di servizi sanitari. D'altra parte la ricerca di un equilibrio economico-finanziario ed il mantenimento dei Livelli Essenziali di Assistenza, a fronte del rilevante disavanzo strutturale, ha fatto sì che l'Ente Regione attuassee delle politiche per la riqualificazione e organizzazione del Servizio Sanitario.</p>
<p>Presente nel precedente Piano</p>	<p>Si - Lo sforzo programmatico ed attuativo dell'Ente regione in termini di rinnovo del sistema sanitario regionale si dipana su un arco pluriennale</p>
<p>Indicatori d'impatto</p>	<p>Il primo indicatore riguarda gli infortuni definiti che si configurano in occasione di evento avvenuto per causa violenta in occasione di lavoro, da cui deriva la morte o una inabilità permanente (postumi superiori al 5%) al lavoro, assoluta o parziale ovvero una inabilità temporanea (superiori a tre giorni senza postumi permanenti) (D.P.R. 1965).</p> <p>Considerando che il fattore accidentale di rischio non è mai eliminabile completamente, l'azione dell'Ente Regione si concentra sulla diminuzione del dato attraverso una efficace politica di prevenzione perpetrata attraverso l'incremento della frequenza e della qualità dei controlli, nonché l'incentivazione alla formazione ed all'addestramento della forza lavoro.</p> <p>Il valore iniziale del tasso d'infortuni sui luoghi di lavoro viene misurato dalla variazione percentuale dell'anno 2016, pari a 9650 infortuni, rispetto all'anno precedente (2015), pari a 10410 infortuni.</p> <p>Dal momento che tale indicatore presenta un andamento inversamente proporzionale rispetto al tasso d'occupazione, il target di riferimento, pari allo 0,50 annuo, va inteso come intento dell'Ente di garantire un abbassamento del grado d'infortuni nel triennio, pur in presenza di un incremento del tasso di occupazione (cfr. obiettivo strategico 2.2). Per tali motivazioni, si giustifica lo scostamento tra il valore iniziale ed i target di riferimento.</p> <p>Il risultato dell'indicatore risulterà performante quando sarà uguale o inferiore al target.</p> <p>Il secondo indicatore rileva il tasso di riduzione della spesa derivante dall'emigrazione sanitaria negli anni. La mobilità sanitaria, specialmente di lungo raggio, rappresenta un disagio per il cittadino. Essa contribuisce a pregiudicare l'equilibrio economico-finanziario del SSN e rende più difficoltosa la programmazione sanitaria regionale.</p> <p>Secondo quanto riportato in sede di Conferenza delle Regioni del 9 Marzo 2017, la Calabria registra i maggiori squilibri in termini di saldi di mobilità: con circa il 4% della popolazione nazionale, attira l'1% della mobilità attiva ed origina il 7% della passiva. Ciò si traduce in un debito per le casse calabresi verso le regioni erogatrici che ha raggiunto i 304 milioni di euro.</p>

	<p>In termini di saldo pro-capite di mobilità interregionale pre-riparto pro capite, ogni paziente calabrese riceve cure fuori regione per circa 135 euro (dato più alto in Italia).</p> <p>Il valore iniziale, comunicato dal Dipartimento competente, è dato dalla variazione percentuale della spesa per emigrazione sanitaria (saldo di mobilità interregionale) al 2017 (pari a euro 293.528.156,00) rispetto al 2016 (pari a euro 256.290.605,00).</p> <p>I target sono stati individuati operando una inversione di tendenza del dato da positivo a negativo.</p> <p>Da quanto esposto ne deriva che l'indicatore risulta performante anche se il risultato è inferiore al target di riferimento.</p>									
Titolo	Numeratore	Denominatore	Fonte	Modalità di acquisizione	Unità di misura	Peso (%)	Valore Iniziale	Target 2018	Target 2019	Target 2020
Riduzione del tasso d'infortuni sui luoghi di lavoro	Totale infortuni definiti gestioni (Industria e Servizi, Agricoltura, Conto Stato) (anno n) – Totale infortuni definiti gestioni (Industria e Servizi, Agricoltura, Conto Stato) (anno n-1)	Totale infortuni definiti gestioni (Industria e Servizi, Agricoltura, Conto Stato) (anno n-1)	Esterna	Banca Dati Statistica INAIL (Tavola IL_DD_TT_AT_REG_DEF)	%	50	-7,30	- 0,5	- 0,5	-0,5

Riduzione della spesa derivante dalla emigrazione sanitaria	Spesa per emigrazione sanitaria 2018 - Spesa per emigrazione sanitaria 2017	Spesa per emigrazione sanitaria 2017	Interna	Dipartimento Tutela della Salute, Politiche Sanitarie Dati riparto Fondo Sanitario nazionale (Tabella C)	%	50	14,53	-0,2	-0,5	- 1
Ambiti di misurazione ex art.8 d.lgs. 150/2009										Peso (%)
Attuazione delle politiche legate alle esigenze della collettività										25,00
Attuazione di Piani e Programmi										25,00
Efficienza nell'impiego delle risorse										25,00
Qualità e quantità delle prestazioni erogate										25,00
Dipartimenti Regionali										
Tutela della Salute, Politiche Sanitarie										
Presidenza										

RISORSE FINANZIARIE			
	2018	2019	2020
Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	20.000,00	0,00	0,00
Programma 12.08 - Cooperazione e associazionismo	20.000,00	0,00	0,00
Missione 13 - Tutela della salute	3.535.067.278,07	3.490.437.538,06	3.353.822.385,00
Programma 13.01 - Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	3.489.238.522,00	3.343.986.885,00	3.343.986.885,00
Programma 13.04 - Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi	638.319,00	0,00	0,00

Programma 13.05 - Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	35.100.000,00	136.715.153,06	100.000,00
Programma 13.07 - Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	10.090.437,07	9.735.500,00	9.735.500,00
Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	550.000,00	550.000,00	550.000,00
Programma 15.01 - Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	550.000,00	550.000,00	550.000,00
Totale obiettivo strategico	3.535.637.278,07	3.490.987.538,06	3.354.372.385,00

2.2 Obiettivo Strategico 2.2 “Riqualificare e modernizzare la rete di sostegno sociale”

Descrizione	Promuovere l'inclusione sociale e combattere le povertà e le discriminazioni attraverso le buone pratiche innovative, il rilancio dell'economia sociale e dell'infrastrutturazione a beneficio delle famiglie disagiate. Migliorare la rete territoriale dei servizi sociali. Aumentare la legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e migliorare il tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità. Lo sport quale fattore di modernizzazione e di crescita sociale
Riferimenti al programma di governo	Il sociale al centro delle nostre azioni - Oggi il sistema della protezione sociale va radicalmente riformato. Un piano di contrasto alla povertà - Il Piano Regolatore sociale tratterà forme di coordinamento con i Comuni, le associazioni e gli operatori sociali no-profit per attivare misure straordinarie contro ogni forma di povertà. La Calabria delle famiglie, dei bambini e degli adolescenti - Il potenziamento del sistema dei servizi integrati per i bambini da 0 a 3 anni (nidi, nidi aziendali, tagesmutter, servizi innovativi e sperimentali). “ Si impone un vero e proprio piano di contrasto alle povertà per attivare misure straordinarie, per avere una visione globale dei disagi, orientare le politiche sociali, definire forme di coordinamento con i comuni, le associazioni e gli operatori sociali no-profit.(Fonte: Mario Oliviero, Consiglio Regionale della Calabria 9 febbraio 2015)
Documenti di riferimento	L. Reg. 36/2008, DGR Atti di indirizzo politiche della casa, Legge 431/1998, POR 2014-2020 – DGR n. 413/2017 Edilizia sportiva – Patto per lo sviluppo della Regione Calabria (Deliberazione della Giunta Regionale n. 160 del 13/05/2016)
Dati di contesto	I temi dell'inclusione sociale e della lotta alla povertà hanno una notevole rilevanza nella nuova politica di coesione, per cui l'Amministrazione Regionale è chiamata ad una profonda rivisitazione e ammodernamento del proprio modello di welfare, attraverso una strategia globale e integrata a favore dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro basata sulla combinazione di tre fattori: a. adeguato sostegno al reddito; b. mercati del lavoro in grado di favorire l'inserimento; c. accesso a servizi di qualità. Le politiche di inclusione attiva mirano all'integrazione delle persone in difficoltà attraverso un modello avanzato di welfare nel quale coloro che sono in grado di lavorare possano offrire a coloro che non sono in grado, risorse sufficienti per vivere dignitosamente, sostenendone la partecipazione sociale. Il 1° luglio 2017 si è aperta la fase di programmazione delle politiche sociali attraverso il passaggio di competenze dalla Regione ai Comuni con l'applicazione della legge nazionale 328/2000 e della legge regionale 23/2003. La Regione, quindi, attraverso la riforma del welfare, ha inteso assumere un ruolo d'indirizzo, attraverso lo strumento dei Piani di zona e secondo il principio di sussidiarietà, al fine di pervenire alla programmazione integrata degli interventi sociali.
Presente nel precedente Pano	Sì - La riproposizione di questo obiettivo strategico rileva l'importanza dell'economia sociale e solidale quale nucleo fondamentale delle politiche di welfare della Regione.

Indicatori d'impatto

La Giunta Regionale, con Delibera del 19 Luglio 2016, ha approvato le "Linee di indirizzo per l'attivazione delle misure di contrasto alla povertà e di inclusione sociale attiva" nel ciclo di programmazione 2014-2020 finalizzate a ridurre la percentuale di soggetti che vive sotto la soglia di povertà. Il Piano è finalizzato al coordinamento di tutte le fonti finanziarie (Comunitarie, nazionali e regionali), con l'obiettivo di ridurre sino al 20% i nuclei familiari che vivono con introiti al di sotto della soglia di povertà, e si articola in misure di sostegno al reddito, di politica attiva per il lavoro e per l'inclusione sociale.

In termini più generali, l'indicatore sull'indice di povertà regionale intende monitorare lo sforzo dell'Ente regione per arginare la recrudescenza del tasso di persone che dispongono di un introito al di sotto della soglia di "rischio di povertà" (che è determinata al 60% del reddito medio nazionale equiparato).

Il valore iniziale, espresso in termini percentuali in forma aggregata ed aggiornato al 2016, è pari a 34,6%.

I target sono definiti sulla base di quanto indicato dalle succitate Linee di indirizzo e prevedono, nell'arco del triennio, una riduzione graduale pari a 2,08 punti percentuali rispetto al valore iniziale, corrispondente ad un obiettivo del 20% delle persone soggette al fenomeno entro il 2023.

Da quanto esposto ne deriva che l'indicatore risulta performante se il risultato è uguale o inferiore al target di riferimento.

Per ciò che concerne poi il sostegno alle famiglie con disagio abitativo, l'Ente ha inteso concentrare la propria attenzione sui 16 Comuni ad alta tensione abitativa (cfr. Delibera CIPE 30 maggio 1985 e, ai sensi delle Leggi 94/1982 e 118/1985, delibere attuative; art. 1 del Decreto Legge 30 dicembre 1988 n. 551, convertito con modificazioni dalla legge 21 febbraio 1989, n. 61). In particolare, secondo quanto comunicato dall'A.T.E.R.P. Calabria in riferimento al 2016, il numero di alloggi E.R.P. (Edilizia Residenziale Pubblica) già assegnati nei Comuni ad alta tensione abitativa è di 18.642. Il totale delle famiglie in condizione di disagio abitativo nei Comuni di riferimento è dunque pari a 24.304. Il numero di domande di assegnazione di alloggi E.R.P. nei Comuni ad alta tensione abitativa è di 5.442. L'Ente prevede di poter soddisfare, nell'arco del triennio, circa il 20% delle richieste, pari a circa 1088 alloggi assegnati. I target sono stati quindi definiti dalla suddivisione di tale cifra nei 4 anni (2016-2020).

Pertanto l'indicatore prevede che siano performanti valori uguali o superiori al target e non performanti valori inferiori allo stesso.

Titolo	Numeratore	Denominatore	Fonte	Modalità di acquisizione	Unità di misura	Peso (%)	Valore Iniziale	Target 2018	Target 2019	Target 2020
Riduzione dell' indice di povertà regionale	Tasso di persone a rischio di povertà		Esterna	Eurostat Regionals statistic tgs (00103)	%	50	34,6	30,44	28,36	26,28
Sostegno alle famiglie con disagio abitativo nei Comuni ad alta tensione abitativa	Famiglie assegnatarie di alloggio popolare nei Comuni ad alta tensione abitativa	Famiglie in condizione di disagio abitativo nei Comuni ad alta tensione abitativa	Interna	Dipartimento Infrastrutture, Lavori Pubblici, Mobilità (ATERP) Monitoraggio su dati a rilevazione Comunale (pubblicato sul sito istituzionale)	%	50	76,7	79	80	81
Ambiti di misurazione ex art.8 d.lgs. 150/2009										Peso (%)
Attuazione delle politiche legate alle esigenze della collettività										25,00
Attuazione di Piani e Programmi										25,00
Raggiungimento degli obiettivi di promozione delle pari opportunità										25,00
Qualità e quantità delle prestazioni erogate										25,00
Dipartimenti Regionali										
Presidenza										
Turismo, Beni culturali, Istruzione e Cultura										
Infrastrutture, Lavori Pubblici, Mobilità										
Lavoro, Formazione e Politiche Sociali										
Enti strumentali										
ATERP										

RISORSE FINANZIARIE			
	2018	2019	2020
Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio	18.190.860,70	10.128.244,60	8.933.101,80
Programma 04.04 - Istruzione universitaria	50.000,00	50.000,00	50.000,00
Programma 04.08 - Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio	18.140.860,70	10.078.244,60	8.883.101,80
Missione 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	2.020.000,00	350.000,00	250.000,00
Programma 06.01 - Sport e tempo libero	2.020.000,00	350.000,00	250.000,00
Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	26.384.659,54	7.890.302,21	0,00
Programma 08.02 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	26.384.659,54	7.890.302,21	0,00
Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	111.407.176,44	79.196.382,44	77.991.383,44
Programma 12.01 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	4.400.000,00	4.400.000,00	4.400.000,00
Programma 12.02 - Interventi per la disabilità	264.057,74	264.057,74	264.057,74
Programma 12.04 - Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	1.380.000,00	700.000,00	700.000,00
Programma 12.05 - Interventi per le famiglie	150.000,00	150.000,00	150.000,00
Programma 12.06 - Interventi per il diritto alla casa	250.000,00	0,00	0,00

Programma 12.07 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	44.008.499,28	43.050.000,00	42.550.000,00
Programma 12.08 - Cooperazione e associazionismo	1.215.000,00	1.160.000,00	1.160.000,00
Programma 12.10 - Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia	59.739.619,42	29.472.324,70	28.767.325,70
Missione 13 - Tutela della salute	145.841,85	0,00	0,00
Programma 13.08 - Politica regionale unitaria per la tutela della salute	145.841,85	0,00	0,00
Missione 14 - Sviluppo economico e competitività	5.330.665,56	2.733.090,20	6.983.561,76
Programma 14.05 - Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività	5.330.665,56	2.733.090,20	6.983.561,76
Missione 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	11.702.959,19	1.295.000,00	555.000,00
Programma 18.02 - Politica regionale unitaria per le relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	11.702.959,19	1.295.000,00	555.000,00
Totale obiettivo strategico	175.182.163,28	101.593.019,45	94.713.047,00

2.3 Obiettivo Strategico 2.3 “Favorire l’occupazione”

Descrizione	Favorire l’inserimento lavorativo e l’occupazione dei giovani, delle donne, dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, anche attraverso la modernizzazione e la riforma del mercato del lavoro. Migliorare l’efficacia e la qualità dei servizi per il lavoro. Contrastare il lavoro sommerso.
Riferimenti al programma di governo	Politiche per il lavoro Piano Regionale per le Politiche Attive del Lavoro: a) "Garanzia Giovani"; b) incentivi per le imprese a sostegno di nuove assunzioni stabili; c) fondo per la creazione di imprese giovanili; d) "welfare to work" per donne e soggetti svantaggiati; e) sostegno alle "start-up", per lo sviluppo di imprese giovanili innovative; f) sostegno a "spin-off" accademici o scientifici e di ricerca; g) rilancio delle iniziative di emersione del lavoro irregolare. Persone a rischio d’esclusione sociale e povertà. a) Ridurre le situazioni di prolungata inattività, attraverso opportunità di apprendimento professionale e sociale; b) creare nuova occupazione stabile, attraverso l’incentivazione all’assunzione da parte delle imprese, auto-impiego e mobilità territoriale; c) rafforzare le condizioni di occupabilità, agendo sui fattori motivazionali (riattivazione), sulla dotazione di competenze tecnico-professionali, sull’attivazione e gestione di relazioni con il mercato del lavoro.
Documenti di riferimento	POR 2014-2020, D.L. 76/13
Dati di contesto	Durante il lungo periodo di crisi economica, la Regione Calabria è risultata essere quella più colpita in termini di perdite di posti di lavoro. Secondo i dati Istat infatti dal 2008 al 2016 sono stati persi ben 67.000 (-12%) posti di lavoro sul territorio. Per far fronte a questa emorragia, il governo regionale ha predisposto il Piano d’Azione Occupazione ed Inclusione che intende canalizzare le risorse a valere sul POR Calabria 2014-2020 e sul PAC (Piano di azione e coesione) verso la creazione di posti di lavoro. Il Piano si articola in diverse tipologie di interventi: inclusione attiva a sostegno delle persone escluse dal lavoro, con particolare attenzione alle donne; lo sblocco dei posti di lavoro della PA; l’incentivo di iniziative di imprenditorialità ed innovazione.
Presente nel precedente Piano	Gli sforzi regionali in termini occupazionali si rilevano nel medio e lungo periodo
Indicatori d’impatto	I giovani sono la categoria più colpita dalla crisi economica degli ultimi anni, sensibilmente vulnerabili per la condizione di incompiuta transizione verso un normale stato di indipendenza economica e di posizionamento attivo nella società. In tale quadro, l’inadeguatezza di specifiche competenze tecniche e professionali rappresenta un ulteriore impedimento per l’ingresso nel mondo lavorativo che genera, a sua volta, un processo involutivo di demotivazione individuale, soprattutto in aree svantaggiate del Mezzogiorno. La proliferazione di questa categoria di inoccupati deriva dall’incontro di diversi fattori, quali: la bassa percentuale di laureati che trovano lavoro, il record di abbandoni scolastici, il lavoro sommerso. La Regione intende promuovere politiche

	<p>attive di inserimento nel mondo del lavoro attraverso fasi progressive di apprendimento in grado di incrementare le competenze specifiche richieste dall'attuale mercato, costruendo, insieme al mondo dell'impresa, una nuova opportunità per i giovani e per il futuro del territorio calabrese. L'indicatore, in linea con quanto premesso, fornisce indicazioni degli individui che non sono interessati nel ricevere un'istruzione o una formazione, non hanno un impiego né lo cercano, e non sono impegnati in altre attività assimilabili (NEET).</p> <p>Dal momento che secondo le rilevazioni ISTAT dal 2009 al 2015 si è sempre registrato un incremento, a volte anche sostanziale di tale dato, i target sono stati definiti quale inversione di tendenza del dato, nel triennio, pertanto ne deriva che l'attività risulta performante se il risultato è uguale o inferiore al target di riferimento.</p> <p>Il secondo indicatore vuole fornire una rappresentazione del livello di partecipazione della popolazione al mercato del lavoro. Infatti la strategia occupazionale dell'Ente pone anche l'attenzione sugli over 54, una fascia d'età che ha ampiamente subito il contraccolpo della recente crisi del mercato del lavoro e la cui strategia di integrazione va di pari passo con le più recenti riforme pensionistiche. Occorre inoltre considerare che statisticamente si tratta di una categoria di persone che rappresenta una fonte di sostentamento per interi nuclei familiari e la cui inoccupazione ha una ricaduta economica e sociale su altre categorie di soggetti, minori, anziani, disabili, ecc.</p> <p>Il valore iniziale è riferito al dato ISTAT aggiornato al 2016 e rilevato con la Relazione sulla performance 2016 (Allegato 1).</p> <p>La serie storica del dato 2012-2016: 38,1, 38,4, 43,0, 43,1, 42,5. I target prevedono un ritorno al valore dell'anno precedente, miglior valore positivo della serie storica di riferimento, ed un conseguente aumento pari a 0,6 punti percentuali annui.</p> <p>L'indicatore sarà performante se il risultato sarà uguale o superiore al target.</p>									
Titolo	Numeratore	Denominatore	Fonte	Modalità di acquisizione	Unità di misura	Peso (%)	Valore Iniziale	Target 2018	Target 2019	Target 2020
Riduzione del tasso NEET (Individui che non sono impegnati nel ricevere un'istruzione o una formazione, non hanno impiego, né lo cercano, e non sono impegnati in	Giovani tra i 15 e i 29 anni non occupati né inseriti in un percorso regolare di istruzione/formazione	Totale della popolazione nella classe di età corrispondente	Esterna	ISTAT Archivio 16777 (ind. 408)	%	50	38,2	37	36	35

altre attività assimilabili)										
Aumento del tasso di occupazione over 54	Persone occupate in età 55-64 anni	Popolazione nella corrispondente classe di età	Esterna	ISTAT Archivio 16777 (ind. 014)	%	50	42,5	43,1	43,7	44,3
Ambiti di misurazione ex art.8 d.lgs. 150/2009										Peso (%)
Attuazione delle politiche legate alle esigenze della collettività										25,00
Attuazione di Piani e Programmi										25,00
Qualità e quantità delle prestazioni erogate										25,00
Raggiungimento degli obiettivi di promozione delle pari opportunità										25,00
Dipartimenti Regionali										
Lavoro, Formazione e Politiche Sociali										
Enti strumentali										
Azienda Calabria Lavoro										

RISORSE FINANZIARIE			
	2018	2019	2020
Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4.000.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00
Programma 09.02 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	4.000.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00
Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	84.872.710,98	72.672.711,18	70.815.567,98
Programma 15.01 - Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	400.000,00	400.000,00	400.000,00
Programma 15.03 - Sostegno all'occupazione	55.434.540,24	55.434.540,24	55.434.540,24
Programma 15.04 - Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale	29.038.170,74	16.838.170,94	14.981.027,74
Totale obiettivo strategico	88.872.710,98	76.672.711,18	74.815.567,98

2.4 Obiettivo Strategico 2.4 “Utilizzare le Aree Interne come motore dello sviluppo locale per costruire territori resilienti”

Descrizione	Migliorare la dotazione e la qualità dei servizi collettivi delle aree interne, per accrescere l'inclusione sociale e ridurre l'abbandono del territorio, con il fine di invertire le dinamiche di spopolamento.
Riferimenti al programma di governo	Rigenerare l'Economia per creare lavoro. La Calabria, può sprigionare energie proprio partendo dai luoghi, dalle aree interne, dai paesi, dalle città e dalle comunità locali, dall'economia del mare e della montagna, dove sono racchiusi i mondi vitali delle produzioni territoriali, dell'agroalimentare, della piccola pesca, dell'artigianato, delle nuove forme di turismo, dei valori della natura e del paesaggio, ma anche il capitale per la specializzazione intelligente e la crescita sostenibile. Le aree interne e la montagna. Miglioreremo la mobilità verso e nelle aree interne anche attraverso la sperimentazione di sistemi trasporto sostenibile. Favoriremo percorsi ed itinerari che evidenzino e valorizzino le straordinarie risorse delle aree interne montane e rurali. Lo sviluppo rurale come sfida per la sostenibilità. Le aree interne e le aree di pianura ad alta vocazione agricola richiedono interventi e velocità di crescita differenziate oltre che una costante interfaccia. Agiremo per una graduale riqualificazione e riconversione delle risorse affinché diventino agenti di tutela e sviluppo delle aree interne e del patrimonio boschivo. Le nostre imprese artigiane, del commercio e dei servizi. Ristrutturazione della rete distributiva all'interno di processi di riqualificazione sostenendo l'integrazione tra imprese anche mediante il riutilizzo di beni immobili e strutture preesistenti, indirizzando e incentivando forme associative tra esercizi di vicinato, medie strutture di vendita, botteghe artigiane e mercati rionali anche allo scopo di rivitalizzare i centri storici e contrastare lo spopolamento delle aree interne.
Documenti di riferimento	Piano di Sviluppo rurale 2014-2020 Misura 7; Strategia regionale per le aree interne; Reg. 1308/2013; Piani Locali per il Lavoro (PLL)
Dati di contesto	La Strategia Aree interne rappresenta un'opportunità, anche a livello regionale, per poter incidere nelle aree rurali in cui sono più complesse le problematiche correlate al grado di “perifericità” che, di fatto, sono bloccanti rispetto ad uno sviluppo socioeconomico più equilibrato sui territori regionali. Il territorio calabrese è costituito in larga parte da aree interne. Nel corso dei decenni, una parte consistente di questi territori ha subito una forte riduzione della popolazione residente ed è stata oggetto di un graduale processo di marginalizzazione. Si tratta, tuttavia, di aree che sono centrali per l'offerta di beni e servizi eco-sistemici, per le filiere agroalimentari locali e per la produzione di energia da fonti rinnovabili. La Regione intende sostenere queste aree attraverso interventi che mirano al miglioramento dei servizi essenziali e alla promozione dello sviluppo economico attraverso la valorizzazione delle potenzialità esistenti. In merito alle Aree Interne si fa riferimento alla classificazione dei comuni di cui all'Accordo di partenariato Italia 2014-2020 che considera esclusivamente quelli ricadenti nella ree rurali C e D del PSR Calabria 2014/2020.

	I comuni che rappresentano le Aree Interne regionali sono 323 (79% del totale) con una forte incidenza dei comuni periferici e ultra periferici, che nella regione rappresentano il 40% del totale.									
Presente nel precedente Piano	Si - La graduale riqualificazione delle aree interne quale motore di sviluppo ha un respiro pluriennale.									
Indicatore d'impatto	<p>Con riguardo al tasso di turisticità nelle aree interne, è bene partire dalla considerazione che in Calabria sono presenti 134 comuni periferici e 29 comuni ultra-periferici, in tutto pari al 39,9% del numero totale dei comuni calabresi. Fra le Aree Interne ricadono anche 155 comuni classificati come "intermedi".</p> <p>Tale indicatore viene misurato, con esclusivo riferimento alle Aree interne per come suesposte, dal rapporto tra le giornate di presenza negli esercizi ricettivi e la popolazione residente.</p> <p>Il primo indicatore misura l'impatto sul territorio degli investimenti atti a finanziare il miglioramento delle strutture ricettive.</p> <p>L'indicatore è stato rimodulato sulla scorta dei dati di consuntivazione della Relazione sulla Performance 2016 e della rimodulazione del Piano della Performance 2017-2019. In particolare, la ridefinizione dei target è stata predisposta mantenendo un incremento costante di poco superiore ad un punto percentuale annuo.</p> <p>Pertanto l'indicatore prevede che siano performanti valori uguali o superiori al target, e non performanti valori inferiori allo stesso.</p> <p>Tra gli elementi caratterizzanti le Aree Interne regionali si osserva, tra l'altro, una maggiore e sostanziale importanza del settore agricolo (rif. pag. 46 del PSR Calabria 2014/2020). Il secondo indicatore attraverso la crescita delle superfici agricole volte a migliorare la gestione del suolo e/o prevenire l'erosione, tiene conto delle Aree Interne come motore dello sviluppo locale per costruire territori resilienti. Esso fa particolare riferimento alle superfici agricole oggetto di contratti volti a migliorare la gestione del suolo e/o prevenire l'erosione con il sostegno del PSR 2014/2020 (cfr. RAA).</p> <p>Il valore iniziale fa riferimento al 2016 (ultimo dato disponibile).</p> <p>I target sono stati costruiti sulla base del valore obiettivo al 2023 rappresentato nel PSR 2014/2020.</p> <p>Pertanto l'indicatore prevede che siano performanti valori uguali o superiori al target, e non performanti valori inferiori allo stesso.</p>									
Titolo	Numeratore	Denominatore	Fonte	Modalità di acquisizione	Unità di misura	Peso (%)	Valore Iniziale	Target 2018	Target 2019	Target 2020
Aumento del tasso di turisticità nelle aree interne	Giornate di presenza (Italiani e Stranieri) nelle aree interne nel complesso	Totale abitanti delle aree interne	Interna	Dipartimento Turismo e Beni Culturali, Istruzione e Cultura	N.	50	5,57	7,8	8,9	10

	degli esercizi ricettivi			Osservatorio sul Turismo della Regione Calabria Sistema Informativo Turistico regionale						
Crescita delle superfici agricole utilizzate	SAU (Superficie Agricola Utilizzata) dei Comuni ricadenti nelle Aree Interne	SAU (Superficie Agricola Utilizzata) totale della Regione	Interna	Dipartimento Agricoltura e Risorse Agroalimentari RAA (Rapporto annuale di attuazione)	%	50	25,10	25,28	25,36	25,45
Ambiti di misurazione ex art.8 d.lgs. 150/2009										Peso (%)
Attuazione delle politiche legate alle esigenze della collettività										33,33
Attuazione di Piani e Programmi										33,33
Qualità e quantità delle prestazioni erogate										33,34
Dipartimenti Regionali										
Presidenza										
Lavoro, Formazione e Politiche Sociali										
Agricoltura e Risorse Agroalimentari										
Turismo e Beni Culturali, Istruzione e Cultura										
Ambiente e Territorio										
Enti strumentali										
ARSAC										
ARCEA										
Azienda Calabria Verde										
Azienda Calabria Lavoro										

RISORSE FINANZIARIE			
	2018	2019	2020
Missione 07 - Turismo	390.000,00	300.000,00	250.000,00
Programma 07.01 - Sviluppo e la valorizzazione del turismo	390.000,00	300.000,00	250.000,00
Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	30.000,00	30.000,00	30.000,00
Programma 12.07 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	30.000,00	30.000,00	30.000,00
Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	150.000,00	150.000,00	150.000,00
Programma 16.01 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	150.000,00	150.000,00	150.000,00
Totale obiettivo strategico	570.000,00	480.000,00	430.000,00

Le risorse finanziarie associate a questo obiettivo non includono attualmente le somme indicate nel documento di programmazione di riferimento "Strategia per le Aree Interne", di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 490/2015, in quanto è in corso di definizione il relativo piano finanziario di dettaglio.

3 Area 3 – Calabrlmpresa – Il rilancio dell’economia calabrese fra settori cardine ed internazionalizzazione

3.1 Obiettivo Strategico 3.1 “Costruire una Regione Attrattiva”

Descrizione	Innalzare il livello di competitività dei sistemi produttivi ed il livello di attrazione degli investimenti. Rafforzare il tessuto produttivo territoriale attraverso l'ampliamento della quota di mercato delle PMI, il rilancio dell'imprenditoria e la promozione dei grandi investimenti. Promuovere la creazione di nuova imprenditorialità, soprattutto in settori innovativi. Sostenere gli investimenti delle imprese finalizzati all'introduzione di innovazioni tecnologiche.
Riferimenti al programma di governo	Rendere competitivi i sistemi produttivi: a) strumenti e fondi di micro-credito per l'avvio e il sostegno alle microimprese e ad iniziative imprenditoriali giovanili, femminili, del no-profit e di vicinato; b) strumenti di ingegneria finanziaria per favorire l'accesso al credito; c) Creazione di un Fondo di Micro-Credito per il sostegno a iniziative imprenditoriali di vicinato e alle microimprese; d) Ristrutturazione dell'accesso al credito attraverso una riorganizzazione del Sistema Regionale dei Confidi che valorizzi e rafforzi la filiera delle garanzie a carattere inter-associativo, che sia basato sulla patrimonializzazione e la prossimità ed elimini le sovrapposizioni. Una nuova formazione professionale: a) percorsi formativi strettamente connessi alle domande del tessuto imprenditoriale del territorio e iniziative di sostegno alle imprese, tramite la facilitazione alla predisposizione di piani formativi intra-aziendali o inter-aziendali; b) tirocini finalizzati alla mobilità internazionale.
Documenti di riferimento	POR Calabria 2014/2020 - Patto per lo sviluppo della Regione Calabria (Deliberazione della Giunta Regionale n. 160 del 13/05/2016)
Dati di contesto	La Calabria è la Regione con un sistema imprenditoriale ancora molto debole e frammentato in imprese di piccole e piccolissime dimensioni che stentano a trovare spazi su mercati nazionali ed internazionali. Un limite forte alla crescita ed allo sviluppo delle imprese è costituito anche dalla loro sottocapitalizzazione e dalle persistenti difficoltà di accesso al credito. Ulteriore elemento caratterizzante è dato dalla polverizzazione della dimensione aziendale sul territorio e dalla scarsa propensione all'associazionismo. L'apertura internazionale di un sistema territoriale permette, in tal senso, di comprendere quanto l'economia locale interagisca con gli altri sistemi, e in che modo avvenga quello scambio di informazioni, prodotti e conoscenza, vitale per il buon funzionamento del mercato. La Regione Calabria risulta essere specializzata nei settori agroalimentare e chimico, che ne trainano il tasso di export. Per far fronte a tutte queste problematiche strutturali il POR Calabria FESR 2014-2020 individua una precisa strategia

	<p>volta all'incremento della "Competitività ed attrattività del sistema produttivo" (Asse 3). Con particolare riferimento alle politiche d'internazionalizzazione, la strategia regionale punta all'incentivazione di processi di accumulazione e diffusione delle innovazioni ed alla promozione delle diverse forme di cooperazione fra le imprese.</p>
Presente nel precedente Piano	<p>SI - Gli interventi volti all'incentivazione delle PMI rappresentano una costante nelle priorità politiche ed amministrative dell'Ente regione.</p>
Indicatori d'impatto	<p>La ripresa dell'economia calabrese passa quindi anche dal sostegno agli investimenti delle imprese, con adeguati sistemi di incentivazione, efficaci e semplici, per rilanciare gli investimenti in beni strumentali e beni immateriali. Le garanzie sui prestiti rappresentano lo strumento attraverso il quale la Regione favorisce l'accesso al credito tramite la concessione di una garanzia sul denaro dato all'impresa da parte delle banche. Tale garanzia consente, in altri termini di ottenere finanziamenti senza garanzie aggiuntive e senza l'aggravio dei costi di fidejussione. L'indicatore che rileva l'aumento delle garanzie collettive e pubbliche sui prestiti all'impresa è derivato dall'analisi dei dati pubblicati dalla Banca d'Italia. Le garanzie collettive sono quelle rilasciate dai confidi iscritti negli elenchi gestiti dalla Banca d'Italia; nell'attuale fase transitoria successiva all'approvazione del D.lgs. 141/2010, in cui si sta provvedendo alla valutazione delle istanze di iscrizione al nuovo albo ex art. 106 TUB, sono stati considerati anche i soggetti che stanno beneficiando della prosecuzione temporanea dell'attività. Le garanzie pubbliche, inoltre, sono riferibili alle società finanziarie regionali di garanzia (escluse quelle che rivestono la qualifica di confidi) e al Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese di cui alla legge 23 dicembre 1996, n. 662. Quest'ultimo a partire dal 2009 ha ampliato la propria operatività anche grazie al beneficio della garanzia dello Stato disposta con il decreto legge del 29 novembre 2008, n. 185 (convertito con la legge del 28 gennaio 2009, n. 2). Esso è stato costruito per dimostrare come nel triennio la Regione Calabria si farà promotrice di un graduale supporto al sistema produttivo. Infatti l'attività risulterà performante se il risultato sarà uguale o superiore al target previsto, non performante se il valore sarà inferiore allo stesso. Il valore iniziale è riferito all'anno 2016 ed è pari a 7,4. La fonte del dato è il rapporto sulle economie regionali della banca d'Italia (Economia della Calabria) n.18 del Giugno 2017, riferito all'anno precedente.</p> <p>I target sono stati ripresi dal Piano della performance precedente, prevedendo un miglioramento costante anche per il 2020. Pertanto il risultato sarà performante se uguale o superiore al target di riferimento.</p> <p>Altro fattore sul quale appare opportuno intervenire è lo stimolo a creare un sistema di rete di imprese idoneo a superare i limiti dimensionali del sistema imprenditoriale ed a favorire l'accesso ai mercati nazionali ed internazionali.</p> <p>L'indicatore rileva l'interscambio commerciale Calabria – Mondo, in termini di variazioni percentuali rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.</p> <p>Il valore iniziale, pari al 10,7%, rappresenta la variazione percentuale di esportazioni tra il 2016 ed il 2015. I target sono identificati quale significativo e costante (pari al 2,5 annuo) e sono calcolati sulla base della serie</p>

storica dei dati di riferimento tra il 2012 ed il 2016.
Pertanto il risultato sarà performante se uguale o superiore al target di riferimento.

Titolo	Numeratore	Denominatore	Fonte	Modalità di acquisizione	Unità di misura	Peso (%)	Valore Iniziale	Target 2018	Target 2019	Target 2020
Aumento delle garanzie sui prestiti alle imprese	Garanzie collettive e pubbliche	Totale garanzie e prestiti alle imprese	Esterna	Banca d'Italia Rapporto sulle Economie regionali della Banca d'Italia (Tavola a2.9)	%	50	7,4	9	9,5	10
Incremento della quota export Calabria	Esportazioni della Regione Calabria (in migliaia di euro) 2018 - Esportazioni della Regione Calabria (in migliaia di euro) 2017	Esportazioni della Regione Calabria (in migliaia di euro) 2017	Esterna	Istituto per il Commercio con l'estero Sezione Statistica dell'ICE (Statistiche in breve – sezione "Regione: interscambio commerciale con il mondo)	%	50	10,7	2,5	2,5	2,5
Ambiti di misurazione ex art.8 d.lgs. 150/2009										Peso (%)
Attuazione delle politiche legate alle esigenze della collettività										25,00
Attuazione di piani e programmi										25,00
Sviluppo delle relazioni con gli stakeholder										10,00
Efficienza nell'impiego delle risorse										20,00
Qualità e quantità delle prestazioni erogate										20,00
Dipartimenti Regionali										
Presidenza										
Sviluppo Economico, Attività Produttive										

RISORSE FINANZIARIE			
	2018	2019	2020
Missione 14 - Sviluppo economico e competitività	38.075.338,13	15.671.052,40	11.549.572,32
Programma 14.01 - Industria, PMI e Artigianato	140.000,00	50.000,00	50.000,00
Programma 14.02 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	50.000,00	50.000,00	50.000,00
Programma 14.05 - Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività	37.885.338,13	15.571.052,40	11.449.572,32
Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	10.742.857,00	4.028.571,40	4.028.571,40
Programma 15.04 - Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale	10.742.857,00	4.028.571,40	4.028.571,40
Totale obiettivo strategico	48.818.195,13	19.699.623,80	15.578.143,72

3.2 Obiettivo Strategico 3.2 “Aumentare la competitività del settore agricolo”

Descrizione	Sostenere la crescita dimensionale delle imprese agricole e la creazione di reti tra imprese, favorendo e incrementando i processi ed i livelli di internazionalizzazione dei sistemi produttivi. Favorire la crescita competitiva attraverso il rafforzamento delle diverse filiere produttive e la valorizzazione delle produzioni di qualità anche con riferimento alle produzioni biologiche. Promuovere l'agricoltura sociale.
Riferimenti al programma di governo	Un'agricoltura e un agroalimentare di eccellenze, territori, imprese, filiere, reti, distretti: a) Punteremo sui territori, sulla valorizzazione del suolo, sulle nostre eccellenze produttive, per favorire le imprese, le filiere e le reti. b) Realizzeremo una strategia alimentare regionale. c) Promuoveremo l'agricoltura sociale e sosterremo i giovani imprenditori agricoli. d) Guarderemo oltre i confini regionali, con l'intento di favorire la competitività delle imprese e sostenere la loro più ampia proiezione verso i mercati internazionali. e) Scriveremo un "contratto sociale" fondato su una nuova alleanza cibo-ambiente-territorio. Lo sviluppo rurale come sfida per la sostenibilità: sostegno alla capacità di introdurre e sviluppare innovazioni in termini di prodotto e di processo prevedendo forme assicurative e/o fondi mutualistici.
Documenti di riferimento	Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014/2020 Programma - FEAMP per la pesca 2014/2020 – Organizzazioni comuni di mercato (PAC), Contratto di filiera e Contratto di distretto – Accordo di programma MISE- Regione Calabria – Patto per lo sviluppo della Regione Calabria (Deliberazione della Giunta Regionale n. 160 del 13/05/2016)
Dati di contesto	<p>Il Settore primario rappresenta per la Regione Calabria uno dei comparti economici di maggiore importanza e la ricchezza di eccellenze agroalimentari consente di affermare che lo stesso possiede potenzialità ancora non del tutto utilizzate.</p> <ul style="list-style-type: none"> • 145.000 Occupati (inclusi stagionali) • 32.000 Ditte con Partita IVA • Il comparto agricolo rappresenta il 9% dell'occupazione regionale (3,4% Italia e 4,7% UE) • Il valore aggiunto raggiunge il 4,12% (Italia 1,96%). • l'industria alimentare calabrese è il primo settore del comparto manifatturiero con un valore aggiunto pari a circa il 23% del totale • La quota di popolazione che risiede nelle “aree rurali” calabresi rappresenta il 43,5% del totale (in Italia il 13,39%). La classificazione dei territori rurali adottata dal PSR (Programma di sviluppo rurale) 2014-2020 ha individuato 4 tipologie: aree urbane e periurbane (A); aree rurali ad agricoltura intensiva e specializzata (B); aree rurali intermedie (C); aree rurali con problemi di sviluppo (D). L'area avente una maggiore rappresentatività dell'agroalimentare e del turismo è la “B”.

	Le aree "B" rappresentano la parte più dinamica del sistema agro-industriale regionale e si dislocano nelle 4 pianure calabresi: le piane di Sibari, Lamezia, Gioia Tauro ed il Crotonese. In esse ricade il 17,1% delle aziende agricole regionali.
Presente nel precedente Piano	Si - La riproposizione, seppur con alcune variazioni negli indicatori d'impatto, di tale obiettivo strategico ne sottolinea la centralità per l'azione di indirizzo politico-amministrativo.
Indicatore d'impatto	<p>Il primo indicatore misura il tasso di incentivi dedicati ai giovani agricoltori, al fine di sottolineare l'azione strategica regionale in termini di sostenibilità d'area di lungo periodo. Il valore iniziale (al 2016) è pari all'1% poiché il Programma era in fase di avvio. I target sono stati costruiti sulla base del valore obiettivo al 2023 rappresentato nel PSR 2014/2020 (par. 11.1.2.2), pari a 950 beneficiari (denominatore dell'indicatore).</p> <p>Il secondo indicatore rileva la variazione rispetto all'anno precedente del valore aggiunto ai prezzi di base della branca agricoltura e caccia (percentuale su valori concatenati, anno base 2010) (ind. Istat 250). Il valore iniziale è quello del 2016. L'indicatore presenta un andamento altalenante negli anni. Performanti sono i valori positivi. I target sono stati individuati quale inversione di tendenza del trend di decrescita.</p> <p>Entrambi gli indicatori prevedono che siano performanti valori uguali o superiori al target di riferimento e non performanti valori inferiori allo stesso.</p>

Titolo	Numeratore	Denominatore	Fonte	Modalità di acquisizione	Unità di misura	Peso (%)	Valore Iniziale	Target 2018	Target 2019	Target 2020
Incremento del tasso di crescita di giovani agricoltori incentivati	N. di beneficiari (aziende) che percepiscono aiuti per l'avviamento dei giovani agricoltori (per età, genere del conduttore/azienda non individuale)	N. di beneficiari (aziende) destinatari di aiuti per l'avviamento dei giovani agricoltori (per età, genere del conduttore/azienda non individuale)	Interna	Dipartimento Agricoltura e Risorse Agroalimentari RAA (Rapporto annuale di attuazione)	%	50	1	29	43	58

Aumento del tasso di crescita in agricoltura	Variazione percentuale rispetto all'anno precedente del valore aggiunto ai prezzi di base della branca agricoltura e caccia	Esterna	Istat Archivio 16777 (ind. 250)	%	50	-11,49	0	3	6
Ambiti di misurazione ex art.8 d.lgs. 150/2009									Peso (%)
Attuazione delle politiche legate alle esigenze della collettività									25,00
Attuazione di piani e programmi									25,00
Sviluppo delle relazioni con gli stakeholder									10,00
Efficienza nell'impiego delle risorse									20,00
Qualità e quantità delle prestazioni erogate									20,00
Dipartimenti che concorrono									
Agricoltura e Risorse Agroalimentari									
Enti Strumentali									
ARSAC									
ARCEA									

RISORSE FINANZIARIE			
	2018	2019	2020
Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	162.550,00	225.000,00	0,00
Programma 09.06 - Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	162.550,00	225.000,00	0,00
Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	71.283.472,50	69.040.065,82	76.200.243,18
Programma 16.01 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	45.150.000,00	42.800.000,00	42.300.000,00
Programma 16.02 - Caccia e pesca	2.500.000,00	2.500.000,00	2.500.000,00

Programma 16.03 - Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca	23.633.472,50	23.740.065,82	31.400.243,18
Totale obiettivo strategico	71.446.022,50	69.265.065,82	76.200.243,18

Nel prospetto non sono riportate le risorse finanziarie relative all'attuazione del Piano di Sviluppo Rurale (ad eccezione di quelle sopra riportate nel Programma 16.03) in quanto le risorse del PSR non sono contabilizzate nel bilancio regionale ma vengono trasferite dall'Unione Europea e dallo Stato direttamente all'organismo pagatore ARCEA.

3.3 Obiettivo Strategico 3.3 “Sostenere la fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e la promozione delle destinazioni turistiche

Descrizione	Migliorare la dotazione tecnologica e delle competenze professionali correlate nel quadro del riposizionamento competitivo del patrimonio culturale ed ambientale. Valorizzare lo sviluppo territoriale equilibrato e il turismo sostenibile. Salvaguardare, ripristinare e migliorare la biodiversità. Pianificazione integrata per la valorizzazione delle risorse forestali
Riferimenti al programma di governo	Turismo e turismi per competere nel mercato globale: a) aggiornare la Legge Regionale sul Turismo, i relativi regolamenti attuativi ed il Piano Regionale di Sviluppo Turistico Sostenibile; b) struttura operativa a supporto dello sviluppo turistico dei territori e delle imprese; c) Tavolo permanente sul Turismo; d) Programma regionale per favorire la nascita di reti d'impresa, in sinergia con il Progetto Calabria Digitale, sviluppo di una specifica azione per la digitalizzazione dei servizi turistici. Patrimonio ambientale, paesaggi e biodiversità, fattori di identità della Calabria: a) approvare una legge quadro sulla biodiversità e le aree protette per semplificare e rendere più efficiente l'organizzazione del sistema delle aree protette; b) unificare i criteri di funzionamento delle aree protette; c) promuovere programmi e progetti di sistema che favoriscano l'esportazione di buone pratiche da un parco all'altro, coinvolgendo anche i 3 Parchi Nazionali; d) condividere e adottare metodi di fund raising eticamente e ambientalmente orientati.
Documenti di riferimento	Fondi POR 2014/2020 Azione 6 e Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Fondo FSC - Bilancio di previsione – Missione 07 “Turismo”
Dati di contesto	Sul versante della promozione turistica l'Amministrazione focalizza l'attenzione sul tasso di turisticità nelle aree protette e sulla presenza turistica nei mesi non estivi. Se si osserva, infatti, la potenzialità di pernottamenti offerti dalle strutture ricettive, il sottoimpiego appare ancora più evidente: dei pernottamenti complessivamente disponibili, solo il 12% viene effettuato, a fronte di un 22,4% a livello nazionale. Solo in parte il maggior sottoimpiego della regione deriva dalla concentrazione dei flussi turistici calabresi nei mesi estivi. Gli arrivi sono tuttora fortemente concentrati nei mesi estivi (le giornate di presenza di italiani e stranieri nel complesso degli esercizi ricettivi nei mesi non estivi, rapportate agli abitanti, sono 0,8 in Calabria, 2,5 nella media nazionale; rimane bassa la capacità di attrarre turisti stranieri, percentuale di presenze straniere rispetto alle presenze complessive è del 19%, contro il 46% della media nazionale). Il 2017 ha comunque segnato una svolta nel settore, poiché si è registrato un boom di presenze rispetto agli anni precedenti, anche se questo non ha modificato la posizione della Regione Calabria nella graduatoria nazionale (15mo posto in termini di pernottamenti).
Presente nel precedente Piano	SI - Attraverso quest'obiettivo, l'Ente regione pone l'accento su due risorse territoriali, al contempo esclusive e complementari, la biodiversità ed il turismo.
Indicatori d'impatto	Il primo indicatore s'interessa, attraverso gli strumenti richiamati nel programma di governo, all'aumento del tasso di presenze turistiche nei mesi non estivi. Esso esprime la differenza tra il totale delle giornate di presenza annue dei

turisti (italiani e stranieri) negli esercizi ricettivi ed il totale delle giornate di presenza negli stessi durante i mesi non estivi (ad esclusione dunque del periodo che va dal 1 giugno al 15 settembre).
L'indicatore è stato rimodulato sulla scorta dei dati di consuntivazione della Relazione sulla Performance 2016 (ultimo dato disponibile).
I target sono stati ripresi dal Piano della performance 2017-2019, mentre il target 2020 è stato definito quale trend costante di crescita pari a 1,11 punti percentuali.
L'attività prevede che siano performanti valori uguali o superiori al target.

Il secondo indicatore, invece, si concentra sull'aumentare il tasso di turisticità nei parchi nazionali e regionali, comprese le aree di rilevanza regionale riconosciute come "naturali".
L'indicatore è stato rimodulato sulla scorta dei dati di consuntivazione della Relazione sulla Performance 2016 (ultimo dato disponibile).
I target sono stati ripresi dal Piano della performance 2017-2019, mentre il target 2020 è stato definito quale trend costante di crescita pari a 0,4 punti percentuali.
L'attività prevede che siano performanti valori uguali o superiori al target.

	Numeratore	Denominatore	Fonte	Modalità di acquisizione	Unità di misura	Peso (%)	Valore Iniziale	Target 2018	Target 2019	Target 2020
Aumento delle presenze turistiche nei mesi non estivi	Giornate di presenza negli esercizi ricettivi nei mesi non estivi	Giornate di presenza negli esercizi ricettivi annuali	Interna	Dipartimento Turismo e Beni Culturali, Istruzione e Cultura Osservatorio sul Turismo della Regione Calabria Sistema Informativo Turistico regionale	%	50	21,25	23,48	24,6	25,7

Aumento del tasso di turisticità nei parchi nazionali e regionali	Totale delle presenze nei Comuni ricadenti nelle aree terrestri protette	Totale popolazione aree terrestri protette	Interna	Dipartimento Turismo e Beni Culturali, Istruzione e Cultura Osservatorio sul Turismo della Regione Calabria Sistema Informativo Turistico regionale	N.	50	3,4	4,1	4,5	4,9
Ambiti di misurazione ex art.8 d.lgs. 150/2009										Peso (%)
Attuazione delle politiche legate alle esigenze della collettività										30,00
Attuazione di Piani e Programmi										30,00
Sviluppo delle relazioni con gli stakeholder										20,00
Efficienza nell'impiego delle risorse										20,00
Dipartimenti Regionali										
Ambiente e Territorio										
Presidenza										
Turismo e Beni Culturali, Istruzione e Cultura										
Enti strumentali										
Ente per i Parchi Marini Regionali										

RISORSE FINANZIARIE			
	2018	2019	2020
Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	40.484.242,53	29.940.163,70	29.817.433,70
Programma 05.01 - Valorizzazione dei beni di interesse storico	100.000,00	100.000,00	100.000,00

Programma 05.02 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	1.685.454,00	1.217.730,00	1.095.000,00
Programma 05.03 - Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali	38.698.788,53	28.622.433,70	28.622.433,70
Missione 06- Politiche giovanili, sport e tempo libero	80.000,00	0,00	0,00
Programma 06.01 - Sport e tempo libero	80.000,00	0,00	0,00
Missione 07 - Turismo	26.593.366,54	12.806.206,60	4.595.026,20
Programma 07.01 - Sviluppo e la valorizzazione del turismo	3.878.481,10	2.888.481,10	2.888.481,10
Programma 07.02 - Politica regionale unitaria per il turismo	22.714.885,44	9.917.725,50	1.706.545,10
Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	9.702.910,08	6.507.968,63	5.218.728,90
Programma 09.02 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	1.960.000,00	1.250.000,00	1.250.000,00
Programma 09.05 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	850.000,00	825.000,00	825.000,00
Programma 09.09 - Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente	6.892.910,08	4.432.968,63	3.143.728,90
Totale obiettivo strategico	76.860.519,15	49.254.338,93	39.631.188,80

4 Area 4 – Calabria 2.0 – Innovazione e ricerca per lo sviluppo del territorio

4.1 Obiettivo Strategico 4.1 “Accrescere le competenze e l'apprendimento permanente”

Descrizione	Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per accrescere i livelli delle competenze, della partecipazione e dell'apprendimento permanente, anche attraverso la diffusione della "società dell'informazione" e l'utilizzo di sistemi didattici innovativi. Ridurre la dispersione e l'abbandono scolastico e potenziare la collaborazione scuola-impresa
Riferimenti al programma di governo	Una nuova formazione professionale - Ci impegneremo, dialogando con il sistema delle imprese e con l'Ufficio Scolastico Regionale, per l'avvio di iniziative dirette a favorire e qualificare l'istruzione tecnica-professionale e l'educazione permanente, in direzione del miglioramento delle competenze specialistiche e trasversali e della riduzione della disoccupazione, soprattutto quella giovanile. L'innalzamento e l'adeguamento delle competenze rappresentano fattori essenziali per rispondere alle sfide poste dalla strategia europea nella nuova programmazione 2014/2020. In integrazione con il progetto Calabria Digitale, sostegno all'uso delle tecnologie e dei materiali didattici digitali.
Documenti di riferimento	POR CALABRIA 2014/2020 - Legge 107/2015 su la “Buona Scuola” – Progetto Calabria Alta Formazione
Dati di contesto	<p>La strategia regionale in termini di istruzione e formazione professionale si muove su diversi binari. Da un lato punta a garantire l'acquisizione da parte di tutta la popolazione regionale giovanile dei livelli minimi d'istruzione. In tal senso, il perseguimento di un tasso prossimo alla totalità di giovani che abbiano conseguito almeno la licenza media inferiore rappresenta una <i>conditio sine qua non</i> per porre le basi per la futura promozione delle risorse umane quale valore strategico del territorio.</p> <p>In particolare, nonostante il trend in discesa della percentuale di popolazione che abbandona gli studi prematuramente, si registra uno svantaggio comparato sensibilmente più sfavorevole agli uomini anziché alle donne. Questo dato porta a pensare che l'abbandono scolastico sia direttamente collegato all'ingresso nel mondo del lavoro, spesso sommerso.</p> <p>L'inversione di tendenza porterebbe dunque ad innescare una spirale positiva che, partendo dall'accrescimento delle competenze, condurrebbe anche all'abbattimento del lavoro sommerso e non qualificato.</p> <p>All'innalzamento delle competenze è servente, anche, l'utilizzo delle tecnologie e dei materiali didattici digitali. Infatti, su 2.300 studenti calabresi di età compresa fra gli 11 ed i 19 anni il 72,4% ritiene che l'uso del pc (e di Internet) abbia effetti positivi sull'apprendimento, il 64,9% pensa che le tecnologie digitali possano accrescere curiosità e spirito di iniziativa personale, ma solo il 34,9% crede che contribuiscano ad aumentare anche la concentrazione e la riflessione. Rispetto al rendimento scolastico, il 36,3% giudica che gli effetti possano essere neutri, per il 28,9%</p>

	<p>addirittura negativi, positivi per il 34,8%. Inoltre, il 39,7% afferma che ci può essere un impatto negativo sulla volontà di studiare.</p> <p>Altro elemento importante, in tema di istruzione e formazione, su cui punta la Regione Calabria riguarda l'apprendimento permanente. Per far fronte al continuo cambiamento ed alle richieste di competenze sempre più elevate ed aggiornate è necessario infatti che l'apprendimento non si concluda al termine dell'istruzione scolastica ma diventi una condizione permanente delle persone (lifelong learning). L'aggiornamento delle competenze individuali durante tutto l'arco della vita rappresenta in realtà un requisito essenziale per risultare competitivi nel mercato del lavoro e costituisce anche un elemento chiave nella lotta contro l'esclusione sociale. In Italia la percentuale di adulti che partecipano all'apprendimento permanente risulta essere molto modesta in confronto con altri paesi europei.</p>
Presente nel precedente Piano	<p>Si - Tale obiettivo strategico sottolinea l'azione dell'Ente regione sulla valorizzazione, in termini di lungo periodo, del capitale umano.</p>
Indicatore d'impatto	<p>Il primo indicatore rileva il tasso di abbandono scolastico, fenomeno che preoccupa tutti gli Stati europei e che è al centro delle politiche educative europee e nazionali. Si tratta infatti di un aspetto cruciale, dal quale si può valutare lo stato di salute di un sistema educativo, ed è uno dei principali parametri di riferimento che la Commissione europea utilizza per la misurazione dei progressi fatti dagli Stati membri nel settore istruzione e formazione. Uno dei traguardi principali di miglioramento della strategia Europa 2020 è proprio quello di abbassare al di sotto del 10% la percentuale di giovani, tra i 18 e i 24 anni, che abbandona prematuramente gli studi o la formazione. In Italia, per quanto riguarda la riduzione del tasso di abbandono precoce, si sono registrati significativi miglioramenti: la percentuale dei giovani tra i 18 e i 24 anni che abbandonano precocemente la scuola, non conseguendo diplomi di secondo grado né attestati di formazione professionale, è scesa infatti dal 16,8% nel 2013 al 13,8% nel 2016. Per quanto concerne invece la situazione in Calabria, dai dati ISTAT, si rileva una riduzione che va dal 16,9% del 2014 al 15,7% del 2016.</p> <p>Il valore iniziale (al 2016) è rilevato dall'ISTAT (ind. 102) ed è composto al numeratore dall'indicatore ISTAT n. 177 (Popolazione 18-24 anni con al più la licenza media, che non svolge attività formative) ed al denominatore dal n. 178 (Popolazione totale 18-24 anni).</p> <p>I target, stante l'obiettivo europeo del 2020, sono stati individuati dividendo il differenziale tra i due valori e spalmandolo nel triennio di riferimento, con un decremento percentuale annuale dell'1,4%.</p> <p>Da quanto esposto ne deriva che l'attività risulta performante se il risultato è inferiore al target di riferimento.</p> <p>Il secondo indicatore si riferisce invece al tasso di aumento dell'apprendimento permanente, inteso come apprendimento continuo, che non si conclude al termine dell'istruzione ma che accompagna la persona per tutto l'arco della vita.</p> <p>In particolare dai dati rilevati dall'ISTAT, per l'anno 2016, gli adulti che hanno frequentato un corso di formazione professionale in Italia sono stati l'8,3%, nel Mezzogiorno il 6,2% ed in Calabria il 5,7%. Uno dei traguardi principali di</p>

<p>miglioramento della strategia Europa 2020 è proprio quello di aumentare al di sopra del 15% la percentuale di partecipazione degli adulti all'apprendimento permanente.</p> <p>Il valore iniziale (al 2016) è rilevato dall'ISTAT (ind. 099) ed è composto al numeratore dagli indicatori ISTAT n. 123 (Popolazione 25-64 anni occupata che partecipa ad attività formative e di istruzione) e n. 125 (Popolazione 25-64 inoccupata che partecipa ad attività formative e di istruzione) ed al denominatore dagli indicatori n. 124 (Occupati 25-64 anni) e n. 126 (Inoccupati 25-64 anni).</p> <p>I target sono stati individuati sulla base di valori benchmark, individuabili nelle relative tabelle ISTAT. In particolare, per l'anno 2018 il target pari a 6,2% rappresenta il valore medio delle Regioni del Mezzogiorno, mentre obiettivo per il 2020 è quello di raggiungere il valore medio delle Regioni in transizione per il presente programma operativo. Tali valori risultano performanti poiché, a fronte di un dato di partenza che si attesta ben al di sotto delle Regioni italiane, la Calabria si propone non breve periodo di colmare tale divario, per poi accostarsi ai livelli delle Regioni del Mezzogiorno più virtuose.</p> <p>Da quanto esposto ne deriva che l'attività risulta performante se il risultato è uguale o superiore al target di riferimento.</p>										
Titolo	Numeratore	Denominatore	Fonte	Modalità di acquisizione	Unità di misura	Peso (%)	Valore Iniziale	Target 2018	Target 2019	Target 2020
Riduzione del tasso di abbandono scolastico	Popolazione 18-24 anni con al più la licenza media e che non svolge attività formative (migliaia)	Popolazione totale 18-24 anni (migliaia)	Esterna	ISTAT Archivio 16777 Ind.102	%	50	15,7	12,8	11,4	10
Aumento del numero di adulti che partecipano all'apprendimento permanente	Popolazione 25-64 anni che frequenta un corso di studio o di formazione professionale (migliaia)	Popolazione della stessa classe di età (migliaia)	Esterna	ISTAT Archivio 16777 Ind. 099	%	50	5,7	6,2	7,4	8,6
Ambiti di misurazione ex art.8 d.lgs. 150/2009										Peso (%)
Attuazione delle politiche legate alle esigenze della collettività										30,00
Modernizzazione e miglioramento qualitativo dell'organizzazione										20,00

Qualità e quantità delle prestazioni erogate	20,00
Raggiungimento degli obiettivi di promozione delle pari opportunità	30,00
Dipartimenti Regionali	
Lavoro, Formazione e Politiche Sociali	
Turismo e Beni Culturali, Istruzione e Cultura	

RISORSE FINANZIARIE			
	2018	2019	2020
Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio	36.019.182,22	24.110.872,88	22.768.015,80
Programma 04.04 - Istruzione universitaria	130.000,00	0,00	0,00
Programma 04.07 - Diritto allo studio	9.850.000,00	9.600.000,00	9.600.000,00
Programma 04.08 - Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio	26.039.182,22	14.510.872,88	13.168.015,80
Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	24.857.278,40	7.605.283,20	7.605.283,20
Programma 15.04 - Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale	24.857.278,40	7.605.283,20	7.605.283,20
Totale obiettivo strategico	60.876.460,62	31.716.156,08	30.373.299,00

4.2 Obiettivo Strategico 4.2 “Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l’innovazione”

Descrizione	Consolidare e razionalizzare il sistema delle IR (prioritariamente nelle aree scienze della vita, agroalimentare, ambiente) in funzione dell'attuazione della strategia di specializzazione intelligente, rafforzando in modo selettivo le strutture e le dotazioni tecnologiche regionali in grado di competere sui circuiti nazionali ed internazionali e di sostenere il sistema regionale di innovazione e trasferimento tecnologico. Estendere la diffusione della banda larga e sviluppare i prodotti e i servizi delle TIC (Technology Innovation Communication).
--------------------	--

Riferimenti al programma di governo	<p>Rendere competitivi i sistemi produttivi: a) Valorizzazione delle infrastrutture di ricerca e consolidamento di laboratori di ricerca pubblici per rispondere alle esigenze del sistema produttivo regionale ed extra-regionale; b) Riorganizzazione e rafforzamento del sistema regionale dei Poli di Innovazione. Creare ecosistemi dell'innovazione: a) Qualificazione e potenziamento della macchina amministrativa regionale dedicata alla gestione dei fondi per ricerca e innovazione; b) Rafforzamento della Rete Regionale dell'Innovazione; c) Progetto regionale per la diffusione della cultura dell'innovazione e della propensione al rischio d'innovare.</p> <p>Calabria Digitale - Le infrastrutture per il digitale sono al centro della nostra proposta di governo e nascono da precise priorità strategiche: la connettività (reti telematiche territoriali), la geo-localizzazione (cartografia digitale pubblica), l'interoperabilità e la disponibilità dei dati (dispositivi regolamentari e servizi di diffusione), la sostenibilità economica dei servizi (virtualizzazione degli impianti tecnologici), nonché l'impiego di applicazioni per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusion, l'e-culture e l'e-health.</p>
Documento di riferimento	<p>POR CALABRIA 2014/2020; Piano Infrastrutture di Ricerca in Calabria 2017-2020 – Progetto strategico Calabria AltaFormazione - Programma di Azione e Coesione 2014-2020 – Patto per lo sviluppo della Regione Calabria (Deliberazione della Giunta Regionale n. 160 del 13/05/2016)</p>
Dati di contesto	<p>La Strategia di specializzazione intelligente (S3) è lo strumento scelto dall'Unione europea per migliorare l'efficacia delle politiche pubbliche in tema di ricerca ed innovazione.</p> <p>In generale, la S3 è una strategia d'innovazione – flessibile e dinamica – concepita a livello regionale, ma valutata e messa a sistema a livello nazionale ed europeo. L'obiettivo generale di valorizzare le eccellenze si traduce, a livello operativo, nella valorizzazione degli ambiti e/o delle nicchie di mercato dove i territori dispongono di chiari vantaggi competitivi o di determinate potenzialità di sviluppo imprenditoriale.</p> <p>Una strategia di specializzazione intelligente è, in sintesi, un'agenda di trasformazione economica di lungo periodo integrata e "place based" che:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Incentra il sostegno della politica e gli investimenti su un numero limitato di priorità (aree strategiche di innovazione). • Valorizza i punti di forza, i vantaggi competitivi e il potenziale di eccellenza di ogni regione • Supporta l'innovazione tecnologica e non, e quella non basata sulla ricerca • Promuove gli investimenti nel settore privato • Incoraggia la piena partecipazione dei soggetti coinvolti, istituzionali, attori chiave, e nuovi attori, e promuove la corresponsabilizzazione di tutti gli attori dell'innovazione • Attiva sistemi di monitoraggio e valutazione dedicati e meccanismi di revisione in itinere delle scelte, programmati e attuati insieme agli stakeholder. <p>Adeguandosi a tale visione, la Regione Calabria ha definito un insieme integrato di azioni con l'obiettivo del rafforzamento competitivo del sistema economico.</p> <p>Considerando il problema del digital divide di base come un problema risolto in tutta Europa, per l'amministrazione l'obiettivo di colmare il divario digitale attraverso la copertura del territorio con banda larga o ultra larga diventa prioritario e necessario. La strategia regionale è quella di perseguire prioritariamente il</p>

	completamento delle infrastrutture telematiche con l'estensione della banda ultra larga e l'aumento della copertura dei collegamenti in particolare nelle aree interne e marginali.									
Presente nel precedente Piano	No									
Indicatori d'impatto	<p>Il primo indicatore è stato individuato al fine di aumentare il tasso di occupati nei settori ad alta tecnologia. Esso rileva in particolare, in termini percentuali ed esclusivamente in forma aggregata, le persone con educazione terziaria e/o impiegate nei settori ad alta tecnologia. Per servizi ad alta tecnologia si intendono i comparti di informatica, telecomunicazione e ricerca. Si tratta di settori che forniscono servizi ad alto valore aggiunto direttamente ai cittadini o alle imprese per il supporto alle attività più innovative dell'intero sistema produttivo. L'occupazione nei servizi hi-tech fornisce una misura indiretta del peso di questi comparti sull'economia e può essere vista sia come indicatore di risultato, in quanto gli investimenti in ricerca, risorse umane e tecnologia trovano migliore concretizzazione proprio in queste produzioni, sia come indicatore di input, in quanto questi settori guidano i processi innovativi nell'intero sistema economico agendo essi stessi, a loro volta, da driver dell'innovazione.</p> <p>Il valore iniziale fa riferimento al 2016, mentre i target sono stati individuati con un incremento annuo del 2%, pertanto l'indicatore risulterà performante se il risultato sarà uguale o maggiore del target di riferimento.</p> <p>Il secondo indicatore è volto alla misurazione della copertura con banda ultra larga dei territori comunali calabresi. Ferma restando la natura altamente strategica dell'incremento del tasso di copertura del territorio con banda ultra-larga, appare opportuno sottolineare che l'indicatore presenta un peso pari al 30% per il raggiungimento dell'obiettivo strategico poiché esso rappresenta un mero strumento dell'Ente funzionale al progresso ed allo sviluppo tecnologico ed all'innovazione.</p> <p>Il valore iniziale è desunto dai dati di consuntivazione della Relazione sulla Performance 2016. I target sono stati mantenuti invariati rispetto a quanto previsto nel Piano della performance 2017/2019, con un incremento annuo del 5%, poiché il Dipartimento Presidenza ha rilevato, con nota prot.n. 239123/SIAR del 19/07/2017, che sono intervenute delle condizioni imprevedibili, determinate da enti esterni, che hanno comportato in alcuni Comuni ritardi nella realizzazione delle infrastrutture.</p> <p>Pertanto saranno performanti se i valori saranno uguali o superiori al target di riferimento.</p>									
Titolo	Numeratore	Denominatore	Fonte	Modalità di acquisizione	Unità di misura	Peso (%)	Valore Iniziale	Target 2018	Target 2019	Target 2020
Aumento della percentuale di occupati nei settori ad alta tecnologia	Numero di occupati nei settori ad alta tecnologia sul totale degli occupati		Esterna	EUROSTAT – Regionals statistic tgs (00039)	%	70	1,5	1,8	2,0	2,2

Incremento della percentuale di copertura del territorio calabrese con la banda ultra larga ad almeno 30 Mbps	Numero di Comuni coperti con banda ultra-larga	Totale Comuni calabresi	Interna	Dipartimento Presidenza Elaborazione dati "Infratel Italia"	%	30	67,12	80	85	90
Ambiti di misurazione ex art.8 d.lgs. 150/2009										Peso (%)
Attuazione delle politiche legate alle esigenze della collettività										30,00
Attuazione di Piani e Programmi										30,00
Modernizzazione e miglioramento qualitativo dell'organizzazione										30,00
Efficienza nell'impiego delle risorse										10,00
Dipartimenti Regionali										
Presidenza										
Sviluppo Economico, Attività Produttive										

RISORSE FINANZIARIE			
	2018	2019	2020
Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio	29.798.122,47	8.819.575,44	2.368.429,90
Programma 04.08 - Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio	29.798.122,47	8.819.575,44	2.368.429,90

Missione 14 - Sviluppo economico e competitività	108.400.492,59	82.963.104,07	59.368.942,70
Programma 14.05 - Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività	108.400.492,59	82.963.104,07	59.368.942,70
Totale obiettivo strategico	138.198.615,06	91.782.679,51	61.737.372,60

5 Area 5 – I nodi da stringere – Riqualficazione infrastrutturale del territorio

5.1 Obiettivo Strategico 5.1 “Potenziare la mobilità regionale sostenibile di passeggeri e merci”

Descrizione	Realizzare interventi diretti all'efficientamento qualitativo della dotazione infrastrutturale e tecnologica, nonché all'attuazione di una politica di integrazione modale. Dare attuazione agli indirizzi programmatici di miglioramento infrastrutturale, con particolare attenzione all'avanzamento della spesa degli interventi previsti nel Patto per lo sviluppo della Regione Calabria. Migliorare il sistema di info mobilità.
Riferimenti al programma di governo	Progetto Mediterraneo - Il punto principale è la logistica. La nostra strategia si articolerà su tre livelli d'azione: la grande logistica, strettamente legata alla ZES e ai conseguenti interventi; la logistica distributiva, connessa al regional port; la logistica per la produzione, soprattutto in riferimento alle produzioni che riguardano principalmente l'agricoltura e l'agroalimentare. Rendere competitivi i sistemi produttivi - Potenziare e portare a regime il nuovo Sistema degli Sportelli per le Attività Produttive, anche allo scopo di fare del nuovo sistema dei SUAP una rete diffusa su tutto il territorio in grado di fornire agli imprenditori non solo servizi amministrativi efficienti ma anche supporto e accompagnamento negli investimenti. Infrastrutture e servizi per l'integrazione territoriale - Noi vogliamo affermare con forza alcuni diritti costituzionali. Il diritto dei calabresi all'integrazione e alla continuità territoriale con il resto del Paese. Il diritto alla mobilità sul territorio e nelle città. Il diritto a servizi di trasporto collettivo con livelli di qualità e standard di rango nazionale ed europeo. Piano Regionale dei Trasporti, come progetto di sistema sul complesso di infrastrutture e servizi, per servire la domanda di mobilità (attuale e di scenario) con elevati livelli di qualità e attenzione alle tre scale principali (internazionale, nazionale e regionale-locale). Punteremo alla realizzazione di un sistema di trasporto regionale efficace ed efficiente con un articolato complesso di interventi (normativi, infrastrutturali, di regolazione), che possono essere ricondotti a due linee d'azione: • riprogettare i servizi in una logica di rete integrata, superando l'attuale frammentazione; • riorganizzare le gestioni, monitorare la qualità e la frequentazione dei servizi prestati, individuare i bacini di trasporto sub regionali, predisporre i programmi di esercizio dei servizi, procedere alle gare per l'affidamento dei servizi stessi. Potenziare il sistema di info mobilità regionale: in Calabria il trasporto merci è assorbito in gran parte dall'autotrasporto ed è carente l'offerta di efficienti servizi intermodali (ferro-gomma, mare-ferro, mare-gomma, ecc.) per la mancata affermazione di attività industriali e servizi logistici. Questo sistema ha bisogno di riorganizzazione e innovazione. di attività industriali e servizi logistici. Questo sistema ha bisogno di riorganizzazione e innovazione.
Documenti di riferimento	POR CALABRIA 2014/2020, DGR 294/2015, Piano regionale dei trasporti – Fondo di sviluppo e coesione 2014-2020 - Patto per lo sviluppo della Regione Calabria (Deliberazione della Giunta Regionale n. 160 del 13/05/2016)
Dati di contesto	Secondo quanto indicato nel “Piano Regionale dei Trasporti” i numerosi centri urbani distribuiti su una costa molto estesa, che incornicia un territorio regionale con una accidentata conformazione geo-morfologica, sono serviti

	<p>da un sistema di trasporto insufficiente nella sua dotazione infrastrutturale e dei servizi per garantire livelli minimi europei di funzionalità per le attività economiche e sociali, e privo di qualunque integrazione nelle sue differenti componenti modali. Tali condizioni del sistema di trasporto rendono difficile la mobilità interna alla regione (accessibilità interna) ed esterna alla regione (accessibilità esterna) di passeggeri e merci, rappresentando un freno allo sviluppo socio-economico della regione, per i costi elevati e le utilità estremamente basse rispetto ad altri sistemi territoriali.</p>
<p>Presente nel precedente Piano</p>	<p>SI - L'obiettivo risulta in continuità con quanto riportato nel precedente Piano in considerazione del fatto che, per sua natura, la riqualificazione infrastrutturale del territorio è di natura pluriennale.</p>
<p>Indicatori d'impatto</p>	<p>Nel 2016 si sono verificati in Italia 175.791 incidenti stradali con lesioni a persone che hanno provocato 3.283 vittime (morti entro il 30° giorno) e 249.175 feriti. Dopo due anni di stagnazione il numero dei morti torna a ridursi rispetto al 2015 (-145 unità, pari a -4,2%). Tra le vittime sono in aumento i ciclisti (275, +9,6%) e i ciclomotoristi (116, +10,5%), stabili gli automobilisti deceduti (1.470, +0,1%) mentre risultano in calo motociclisti (657, -15,0%) e pedoni (570, -5,3%).</p> <p>Il primo indicatore misura la riduzione del tasso di incidenti stradali. Per la definizione del valore iniziale sono stati i dati Istat consolidati 2016 (2873) 2015 (2732). Tra il 2015 e il 2016 si è registrato un aumento del tasso di incidenti pari al 5%, dovuta all'incremento dei veicoli su strada.</p> <p>Fermo restando dunque l'incremento, direttamente proporzionale al numero di veicoli immatricolati, della probabilità di incidente, l'Ente si propone di mantenere il dato stabile nel breve periodo per poi effettuare una inversione di tendenza.</p> <p>L'indicatore prevede che siano performanti valori uguali o inferiori al target di riferimento.</p> <p>Parallelamente, la Regione Calabria si è dotata del "Piano di riprogrammazione dei servizi di trasporto pubblico locale e di trasporto ferroviario regionale". In tale quadro, l'Ente regione ha inteso adeguarsi al disposto del D.P.C.M. 11 marzo 2013 che prevede "l'incremento, su base annua, rispetto all'anno precedente, del rapporto calcolato su base regionale tra ricavi da traffico e la somma dei ricavi da traffico e dei corrispettivi di servizio al netto della quota relativa all'infrastruttura di almeno lo 0,03 per rapporti di partenza inferiori o uguali allo 0,20 (ipotesi applicabile alla situazione della Calabria)".</p> <p>L'incremento dell'1,5% annuo del rapporto tra ricavi e costi del TPL deriva dall'azione dell'Ente regionale di riqualificazione qualitativa e di razionalizzazione dell'intero comparto. L'incremento dei ricavi infatti è direttamente collegato all'aumento della fruizione del servizio, derivante a sua volta dal miglioramento della flotta nonché dall'ottimizzazione del servizio, oltre che naturalmente dalla razionalizzazione dei costi (che ha un impatto minore sull'indicatore).</p> <p>L'indicatore viene calcolato come la differenza tra [Ricavi da traffico (TPL) 2018/ Ricavi da traffico (TPL)+ Corrispettivi di Servizio al netto della quota relativa all'infrastruttura 2018] - [Ricavi da traffico (TPL) 2017/ Ricavi da traffico (TPL)+ Corrispettivi di Servizio al netto della quota relativa all'infrastruttura 2017] su [Ricavi da traffico (TPL)</p>

2017/ Ricavi da traffico (TPL)+ Corrispettivi di Servizio al netto della quota relativa all'infrastruttura 2017]. L'indicatore prevede che siano performanti valori uguali o superiori al target di riferimento.										
Titolo	Numeratore	Denominatore	Fonte	Modalità di acquisizione	Unità di misura	Peso (%)	Valore Iniziale	Target 2018	Target 2019	Target 2020
Riduzione del tasso di incidenti stradali	Numero di incidenti stradali (anno n) – Numero di incidenti stradali (n-1)	Numero di incidenti stradali (anno n-1)	Interna	Dipartimento o Infrastrutture, Lavori Pubblici, Mobilità (Osservatori o sulla mobilità) Sistema CRISC (Centro Regionale monitoraggi o Incidenti Stradali)	%	50	5	0	0	- 1
Razionalizzazione ed efficientamento del Trasporto Pubblico Locale	[Ricavi da traffico (TPL) 2018/ Ricavi da traffico (TPL)+ Corrispettivi di Servizio al netto della quota relativa all'infrastruttura 2018] - [Ricavi da traffico (TPL) 2017/ Ricavi da traffico (TPL)+ Corrispettivi di Servizio al netto della quota relativa all'infrastruttura 2017]	[Ricavi da traffico (TPL) 2017/ Ricavi da traffico (TPL)+ Corrispettivi di Servizio al netto della quota relativa all'infrastruttura a 2017]	Interna	Dipartimento o Infrastrutture, Lavori Pubblici, Mobilità (Osservatori o sulla mobilità) Sistema informativo dell'osservatorio	%	50	1	1	1	1

				nazionale del TPL						
Ambiti di misurazione ex art.8 d.lgs. 150/2009										Peso (%)
Attuazione delle politiche legate alle esigenze della collettività										25,00
Attuazione di piani e programmi										25,00
Efficienza nell'impiego delle risorse										25,00
Qualità e quantità delle prestazioni erogate										25,00
Dipartimenti Regionali										
Infrastrutture, Lavori Pubblici, Mobilità										
Sviluppo Economico, Attività Produttive										

RISORSE FINANZIARIE			
	2018	2019	2020
Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	491.874.783,89	382.658.760,79	309.258.565,42
Programma 10.01 - Trasporto ferroviario	105.920.000,00	105.920.000,00	105.920.000,00
Programma 10.02 - Trasporto pubblico locale	137.806.190,33	137.775.525,94	137.775.525,94
Programma 10.03 - Trasporto per vie d'acqua	159.051,04	39.051,04	39.051,04
Programma 10.04 - Altre modalità di trasporto	26.014.146,72	0,00	0,00
Programma 10.05 - Viabilità e infrastrutture stradali	23.318.290,32	304.475,98	139.475,98
Programma 10.06 - Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità	198.657.105,48	138.619.707,83	65.384.512,46
Totale obiettivo strategico	491.874.783,89	382.658.760,79	309.258.565,42

5.2 Obiettivo Strategico 5.2 “Perseguire uno sviluppo energetico sostenibile”

Descrizione	Perseguire la sostenibilità ambientale anche attraverso la riqualificazione delle infrastrutture pubbliche e dei nodi di trasporto pubblico locale in termini di ottimizzazione dei consumi energetici, nonché attraverso azioni volte a ridurre i consumi negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico e a favorire la produzione di energia da fonti rinnovabili.
Riferimenti al programma di governo	La Calabria area di sviluppo energetico sostenibile: In armonia con la Direttiva Europea 2010/31/UE, la Regione metterà in atto tutte le iniziative per il raggiungimento dell'obiettivo "Edifici a Energia Quasi Zero" entro il 2021. Smart cities: Gli orientamenti della nuova programmazione comunitaria 2014/2020 appaiono uno strumento immediatamente utilizzabile, con le necessarie integrazioni, per sostenere la strategia di sviluppo delle "Smart Cities" e dell'Agenda Digitale Strategica.
Documenti di riferimento	POR CALABRIA FESR 2014-2020; Legge Regionale 42/2008 “Modalità di rilascio dei titoli autorizzativi per l’installazione e l’esercizio di impianti da fonti rinnovabili, per gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, nonché delle opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla loro costruzione ed esercizio in applicazione del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387” - DGR n. 871 del 29/12/2010, DGR n. 81/2012 - PON “Imprese e Competitività” 2014-2020 FESR, ASSE IV, AZIONE 4.3.1
Dati di contesto	La sostenibilità energetica è da tempo al centro delle politiche regionali avendo rappresentato un elemento di continuità tra il POR 2007-2013 e l'attuale ciclo di programmazione, che assegna alle politiche energetiche ingenti risorse nell'Asse IV. Le azioni di efficientamento del patrimonio pubblico appaiono, peraltro, funzionali al raggiungimento degli obiettivi europei e nazionali in materia di efficienza energetica e di riduzione del 20% dei consumi energetici finali al 2020 e in particolare con i target di "burden sharing" assegnati alla Regione Calabria dal D.M. 15 marzo 2012.
Presente nel precedente Piano	Sì –Il programma di Governo, in linea con le politiche nazionali ed in continuità con gli anni precedenti, riserva un ruolo importante alle politiche energetiche in Calabria.
Indicatori d'impatto	Con riferimento alla produzione di energia da fonte rinnovabile, estrapolando i dati regionali dal portale Sistema di Monitoraggio delle Energie Rinnovabili (SIMERI) del Gestore dei Servizi Energetici (GSE) e prendendo in considerazione soltanto i consumi di energia elettrica da fonti rinnovabili (CFL FER E) prodotta da tutte le tipologie di impianto (tranne che per le produzioni idroelettrica ed eolica per le quali è presa in considerazione la loro normalizzata), nonché i consumi Finali Lordi di Energia Elettrica, CFL E, si può rilevare il posizionamento della Regione Calabria (43,8%, IV posto), in termini di Quota Regionale (%) soddisfatta attraverso lo sfruttamento delle Fonti Energetiche Rinnovabili del settore Elettricità, CFL FER E, contro una media del sistema Italia del 23,5%. Su tali premesse, Il primo indicatore prevede un aumento dei consumi di energia elettrica coperta da fonti rinnovabili si compone di un valore iniziale riferibile al 2016, mentre il target prevede un incremento annuo pari al 2% , pertanto saranno performanti i valori pari o superiori al target di riferimento.

<p>Per il secondo indicatore, Il valore iniziale è stato aggiornato con i dati TERNA relativi ai Consumi di energia elettrica della PA (anno 2016) pari a 121,5 GWH e consumi totali (anno 2016) pari a 5127,2 GWH. Da quanto rilevato per gli stessi valori nel 2015 si evidenzia che l'ente Regione ha incrementato dello 0,01% i consumi, anziché ridurli. L'indicatore prevede che siano performanti valori uguali o inferiori al target di riferimento.</p> <p>Il target è stato rimodulato facendo la proporzione tra il valore iniziale del Piano della Performance 2017 ed il nuovo valore iniziale in con il target degli anni 2018-2019 presenti nel Piano della Performance 2017. Per ciò che concerne il target 2020 si è previsto un decremento del 2%.</p> <p>Da quanto precede si evidenzia che saranno performanti i risultati pari o inferiori al target di riferimento.</p>										
Titolo	Numeratore	Denominatore	Fonte	Modalità di acquisizione	Unità di misura	Peso (%)	Valore Iniziale	Target 2018	Target 2019	Target 2020
Incremento della quota di consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili	Produzione lorda di energia elettrica da fonti rinnovabili	Consumi interni lordi di energia elettrica misurati in GWh	Esterna	ISTAT Archivio 16777 Ind. 085	%	50	76,8	80,8	82,8	84,8
Riduzione della quota di consumi di energia elettrica della PA	Consumi di energia elettrica della PA	Consumi totali di energia elettrica della Calabria	Esterna	Terna Dati statistici sull'energia elettrica in Italia (pubblicazione annuale)	%	50	2,37	1,9	1,7	1,5
Ambiti di misurazione ex art.8 d.lgs. 150/2009										Peso (%)
Attuazione delle politiche legate alle esigenze della collettività										25,00
Attuazione di piani e programmi										25,00
Efficienza nell'impiego delle risorse										25,00
Qualità e quantità delle prestazioni erogate										25,00

Dipartimenti Regionali¹
Infrastrutture, Lavori Pubblici, Mobilità
Sviluppo Economico, Attività Produttive

RISORSE FINANZIARIE			
	2018	2019	2020
Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	5.760.000,00	5.760.000,00	2.480.000,00
Programma 10.06 - Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità	5.760.000,00	5.760.000,00	2.480.000,00
Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	27.133.564,44	22.748.621,70	22.748.621,70
Programma 17.01 - Fonti energetiche	4.384.942,74	0,00	0,00
Programma 17.02 - Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche	22.748.621,70	22.748.621,70	22.748.621,70
Totale obiettivo strategico	32.893.564,44	28.508.621,70	25.228.621,70

¹ Il Dipartimento Ambiente e Territorio non concorre al raggiungimento dell'obiettivo strategico 5.2 in quanto tra le attività istituzionali del medesimo Dipartimento non rientrano quelle dirette al perseguimento dello sviluppo energetico sostenibile.

6 Area 6 – Gravità zero – Superare lo stato di emergenza nella gestione dei cambiamenti climatici e delle risorse naturali

6.1 Obiettivo Strategico 6.1 “Prevenire e gestire i rischi naturali”

<p>Descrizione</p>	<p>Ottimizzare il monitoraggio idro-meteo-pluviometrico finalizzato alla prevenzione del rischio idro-geologico. Realizzare interventi per la riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera, per la tutela del territorio, e l'adeguamento tecnologico. Promuovere e sostenere strumenti di programmazione negoziata pubblico-privato, come i Contratti di fiume, costa, lago. Promuovere e diffondere sistemi di prevenzione del rischio sismico. Recuperare i siti inquinati e aree degradate. Realizzare interventi di monitoraggio ambientale. Promuovere iniziative di educazione ambientale. Migliorare la dotazione normativa e degli strumenti urbanistici correlati, nel quadro del riposizionamento competitivo del patrimonio culturale e ambientale (inclusi centri storici e demanio marittimo), anche attraverso i processi di recupero ed utilizzo del suolo.</p>
<p>Riferimenti al programma di governo</p>	<p>Un territorio sicuro: a) valorizzazione delle risorse suolo ed acqua, intese come beni limitati e soggetti a consumo e deterioramento; b) bacino idrografico come unità fisica di riferimento, in una logica di unitarietà e di interazione tra i processi antropici e naturali; c) progetti integrati nella logica dei piani di bacino che correlino, conservino e valorizzino il suolo, l'acqua, i centri storici e le marine, i beni culturali, i boschi e le aree protette; d) prevenzione come elemento strutturante delle politiche territoriali; e) manutenzione diffusa, a grana fine, del territorio e dei bacini idrografici, anche attraverso una rivalutazione e rivisitazione delle funzioni di polizia e sorveglianza idraulica e di utilizzazione di manodopera forestale; f) formazione di quadri tecnici e potenziamento supporti tecnologici; g) programmi di informazione degli enti locali anche attraverso l'ausilio delle nuove tecnologie di rete; h) nuovo e più adeguato quadro legislativo regionale, pervenendo magari ad un testo unico su suolo, acqua, foreste, agricoltura, paesaggio ridisegnando nuovi poteri ed assetti organizzativi; i) Agenzia Regionale per la Difesa del Suolo, per gestire i presidi idraulici cui vanno assegnati gli operai forestali e gestisca gli interventi di manutenzione e quelli strutturali oltre che le reti di monitoraggio; l) interventi per la prevenzione del rischio sismico anche attraverso il patrimonio immobiliare pubblico e privato, l'aggiornamento dei piani di protezione civile, l'aggiornamento delle conoscenze e l'integrazione dei data base disponibili.</p> <p>Una nuova stagione di governo del territorio: obiettivo riqualificazione e consumo di suolo zero. La legge urbanistica regionale è stata ripetutamente emendata, con proroghe dei termini di decadenza degli strumenti urbanistici comunali (in assenza di approvazione dei PSC - Piani Strutturali Comunali). Restituiremo alla pianificazione il suo ruolo, aggiornando gli strumenti con un testo unico per il governo del territorio, per indirizzare e governare le trasformazioni del territorio nella direzione della sostenibilità ambientale, dell'equità sociale, della</p>

	vivibilità nelle città, nei paesi, nei contesti rurali e negli spazi aperti, avendo come riferimento le principali vocazioni ambientali del territorio.
Documenti di riferimento	ReNDiS - Repertorio Nazionale degli interventi per la Difesa del Suolo Piano - POR 2014/2020 – Piano stralcio Assetto Idrogeologico (Autorità di Bacino) - Patto per lo sviluppo della Regione Calabria (Deliberazione della Giunta Regionale n. 160 del 13/05/2016) - L.R. 19/02 ss. mm. e ii.; DPR 380/01 ss.mm. e ii.; QTRP adottato con DCR n. 300/13; L. R. 17/05 ss. mm. e ii.- APQ difesa del suolo- Quadro territoriale regionale a valenza paesaggistica - Strategia Regionale per le Aree Urbane - Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile
Dati di contesto	<p>Il territorio della Regione Calabria presenta una complessità morfologica ed una vulnerabilità infrastrutturale tra le più alte di Italia. Esso è fortemente esposto a rischi derivanti da diverse topologie di fenomeni naturali (terremoti, frane, instabilità incendi, alluvioni, arretramento costiero, emissioni radioattive naturali). L'intensità e l'impatto di questi fenomeni sono connessi e acuiti da fenomeni atmosferici estremi legati ai cambiamenti climatici in atto. Negli ultimi decenni, il territorio calabrese ha subito spesso eventi importanti che hanno interessato porzioni anche estese di territorio (quali, Soverato settembre 2000, Serre Vibonesi 2003, Cerzeto 2005, Vibo Valentia luglio 2006, intero territorio regionale autunno inverno 2009-2010).</p> <p>Le aree di erosione delle coste, incendi e desertificazione evidenziano la portata dell'impatto di queste tematiche sulla qualità della vita e la sicurezza dei cittadini, l'accessibilità e lo sviluppo economico dei territori.</p>
Presente nel precedente Piano	No
Indicatori d'impatto	<p>La Regione Calabria utilizza i contratti di fiume quale strumento volontario di programmazione strategica e negoziata al fine di perseguire la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione delle aggregazioni territoriali nei diversi ambiti idrografici (fiume, lago, costa, acque di transizione e falda), contribuendo allo sviluppo locale.</p> <p>Esso rileva l'aumento dei Comuni interessati ai contratti di fiume per come previsto sul PSR 2014-2020. I target sono stati individuati sulla base del regolamento regionale di cui alla DGR 301/16 che stabilisce le fasi che caratterizzano il cd. "Percorso verso il contratto di fiume", tenendo in particolare considerazione l'analisi di quanto realizzato nell'anno 2017(espresso nel valore iniziale).</p> <p>Pertanto l'indicatore prevede che siano performanti valori uguali o superiori al target.</p> <p>Per ciò che concerne il secondo indicatore si rileva come il rischio erosione costiera interessi in modo significativo circa il 50% delle coste calabresi che, con una lunghezza complessiva di 800 km, rappresenta il 10% delle coste italiane. L'evoluzione morfologica delle spiagge ha avuto negli anni conseguenze gravi, determinando non solo la perdita di arenili balneari, ma anche danni a strutture portuali e interramenti degli approdi, danneggiamenti di opere di difesa di diversa natura, di lungomari di centri abitati, di rilevati ferroviari e stradali, di attrezzature turistiche e balneari, di manufatti e reti di servizio, nonché di edifici pubblici e privati. Dal più recente Master Plan delle Coste Calabresi emerge un aggravamento delle situazioni già riconosciute fortemente critiche e l'instaurarsi di nuovi fenomeni di erosione in aree litoranee precedentemente esenti da tali fenomenologie.</p>

Il dato relativo ai km di costa complessivi è fornito dall'Autorità di Bacino Regionale che attraverso il Piano Stralcio per l'Erosione Costiera (PSEC) ha stimato sia gli aspetti riguardanti la costa bassa che quella alta. Tale dato va a costituire il denominatore del parametro che si vuole fornire su base percentuale e resterà fisso per un certo intervallo di tempo che si può fissare nell'attuale ciclo di programmazione e di attuazione degli interventi. Al numeratore invece si inserisce la somma delle lunghezze complessive delle opere (in km) che si stanno realizzando o che si andranno a realizzare (dato ricavabile dagli elaborati progettuali planimetrici approvati) e potrà essere implementato di anno in anno in base all'attuazione degli stessi interventi.

Nel precedente ciclo di programmazione (2007/2013) il parametro ha raggiunto il valore di 12,5% in considerazione dei circa 35 km di opere realizzate su un totale di 279,2 km di costa bassa in forte erosione. 35 km di opere realizzate può essere indicato quale Valore Iniziale realizzato nel precedente ciclo, tenendo presente infatti che il dato del denominatore è soggetto ovviamente a cambiamenti ogni qual volta che lo stesso viene aggiornato in seguito a studi di dettaglio sull'andamento del trend erosivo o alla modifica dei metodi di individuazione della quantità di spiaggia erosa. Si specifica che il dato fisico comunicato dall'Autorità di Bacino da inserire al denominatore del parametro individuato (che tiene conto anche della quota riguardante le coste basse) è pari a 435,8 km (costa in arretramento 2003-2013).

Con tale dato, il valore del parametro individuato dal quale si parte (valore iniziale) è pari a 8,03% (corrispondente a circa 35 km di interventi realizzati nel precedente ciclo di programmazione, diviso il valore su indicato e pari a 435,8 km).

Da tenere presente che è significativo anche il dato del numeratore (km di opere realizzate) anche in termini assoluti perché identifica l'effettivo avanzamento delle opere sui cantieri. Tale dato è facilmente verificabile periodicamente proprio in base allo stato di avanzamento dei lavori.

A partire da tale valore si possono ipotizzare i valori del 10% al 2018, del 12% al 2019 e del 14% al 2020, con un aumento costante annuo pari a 2 punti percentuali.

Da quanto precede si evidenzia che risultano performanti valori uguali o superiori al target di riferimento.

Titolo	Numeratore	Denominatore	Fonte	Modalità di acquisizione	Unità di misura	Peso (%)	Valore Iniziale	Target 2018	Target 2019	Target 2020
Aumento della diffusione dei contratti di fiume	Numero di comuni coinvolti in aggregazioni territoriale (Contratti di fiume, lago, costa, acque di transizione e falda)	Comuni interessati dai diversi ambiti idrografici di riferimento (fiume, lago, costa, acque di transizione e falda)	Interna	Dipartimento ambiente e territorio- Deliberazioni comuni acquisite dalla Regione Calabria	%	50	32,35	40	50	80

				Protocollo SIAR						
Incremento degli interventi di mitigazione del rischio di erosione costiera	Km di costa interessata dal totale degli interventi di messa in sicurezza dal rischio erosione costiera	Km di coste interessate da rilevanti fenomeni erosivi	Interna	Dipartimento Infrastrutture, lavori Pubblici, Mobilità Autorità di Bacino Regionale Piano Stralcio per l'Erosione Costiera (PSEC) e Sistema webgis	%	50	8,03	10	12	14
Ambiti di misurazione ex art.8 d.lgs. 150/2009										Peso (%)
Attuazione delle politiche legate alle esigenze della collettività										25,00
Attuazione di piani e programmi										25,00
Sviluppo delle relazioni con gli stakeholder										5,00
Efficienza nell'impiego delle risorse										20,00
Qualità e quantità delle prestazioni erogate										25,00
Dipartimenti Regionali										
Presidenza										
Infrastrutture, Lavori Pubblici, Mobilità										
Ambiente e Territorio										
Enti strumentali										
Azienda Calabria Verde										

RISORSE FINANZIARIE			
	2018	2019	2020
Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	700.000,00	600.000,00	600.000,00
Programma 08.01 - Urbanistica e assetto del territorio	700.000,00	600.000,00	600.000,00
Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	296.080.422,57	243.906.519,49	84.580.439,64
Programma 09.01 - Difesa del suolo	20.316.340,30	30.485.865,99	1.159.786,14
Programma 09.02 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	16.090.000,00	16.100.000,00	16.100.000,00
Programma 09.03 - Rifiuti	36.490.918,68	0,00	0,00
Programma 09.05 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	186.000.000,00	186.000.000,00	56.000.000,00
Programma 09.09 - Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente	37.183.163,59	11.320.653,50	11.320.653,50
Missione 11 - Soccorso civile	6.917.089,82	6.353.089,82	5.251.203,13
Programma 11.01 - Sistema di protezione civile	1.764.000,00	1.200.000,00	1.200.000,00
Programma 11.02 - Interventi a seguito di calamità naturali	1.847.429,76	1.847.429,76	1.847.429,76
Programma 11.03 - Politica regionale unitaria per il soccorso e la protezione civile	3.305.660,06	3.305.660,06	2.203.773,37
Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1.553.671,39	1.553.671,39	1.553.671,39
Programma 16.01 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	1.553.671,39	1.553.671,39	1.553.671,39
Totale obiettivo strategico	305.251.183,78	252.413.280,70	91.985.314,16

6.2 Obiettivo Strategico 6.2 “Ottimizzare la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti”

Descrizione	Migliorare l'efficacia e l'efficienza dei servizi di raccolta differenziata in direzione del raggiungimento degli standard europei. Rafforzare le dotazioni impiantistiche per il trattamento e recupero.
Riferimenti al programma di governo	Verso l'obiettivo "Rifiuti zero": a) Messa a punto e approvazione del Programma Regionale di Prevenzione dei Rifiuti; b) Laboratori Zero Rifiuti; c) Programma di sensibilizzazione a riuso e riciclo presso famiglie, imprese e esercizi commerciali; d) Centri di Riutilizzo per prodotti di lunga durata; e) Investimenti per produrre meno rifiuti, ridurre scarti e sprechi, riutilizzare i prodotti; f) Green Public Procurement per la riduzione dei rifiuti da parte degli uffici pubblici.
Documenti di riferimento	POR Calabria 2014/2020; Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti
Dati di contesto	La Regione Calabria sta disponendo le necessarie azioni finalizzate ad ottimizzare i metodi di raccolta e smaltimento dei rifiuti favorendo l'incremento della quota di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata. Attraverso un miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei servizi, incentivando le imprese che trasformano i rifiuti in risorsa ed in virtù di una maggiore responsabilizzazione dell'utente si favorisce un concreto intervento per una adeguata gestione del settore che si concretizza sostanzialmente in una minore quantità di rifiuti smaltiti in discarica e nell'incremento del compostaggio e del riciclaggio dei materiali. Obiettivo strategico del Piano è quello di consentire nel medio lungo termine l'autonomia regionale di gestione del rifiuto realizzando degli eco-distretti ossia dei poli impiantistici dedicati al recupero/riciclo che possono operare sia sui flussi provenienti dalla raccolta differenziata che sui rifiuti urbani residui.
Presente nel precedente Piano	Sì - Tale obiettivo strategico, ancor più degli altri segna il passo della Regione Calabria verso il recupero di un'azione amministrativa incentrata sulla normalità anziché sulla gestione delle emergenze.
Indicatori d'impatto	<p>Il primo indicatore, in tutte le sue componenti, è estratto dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, approvato con DGR 276/2016. Il valore iniziale risale al 2016 (dato ISPRA). Con il Piano Regionale Gestione dei Rifiuti della Regione Calabria (Allegato 1 al rapporto ambientale) l'Ente ha fatto propri le norme e gli indirizzi comunitari e statali, con particolare riferimento alla riorganizzazione ed ottimizzazione del sistema di raccolta differenziata dei rifiuti urbani le azioni di Piano prevedono un target pari al 45% per il 2018, mentre nel 2020 sarà del 65 %. Da quanto esposto ne deriva che risulteranno performanti valori pari o superiori al target di riferimento.</p> <p>Il secondo indicatore è presente nel Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, approvato con DGR 276/2016. Il valore iniziale rappresenta la variazione della produzione di Rur tra il 2017 (pari a 487604 t/a) ed il 2016 (pari a 525598 t/a) (cfr. Piano Regionale Gestione Rifiuti – Parte II La nuova pianificazione del 12/2016). I target sono stati individuati sulla base delle proiezioni espresse dal suindicato Piano.</p>

		Da quanto esposto ne deriva che risulteranno performanti valori pari o inferiori al target di riferimento.								
Titolo	Numeratore	Denominatore	Fonte	Modalità di acquisizione	Unità di misura	Peso (%)	Valore Iniziale	Target 2018	Target 2019	Target 2020
Miglioramento della raccolta differenziata dei rifiuti urbani	Rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata	Rifiuti urbani Totali	Interna	Dipartimento Ambiente e territorio Banca dati ECOMUDWEB e comunicazioni via pec dei Comuni	%	50	33,2	45	55	65
Riduzione dei Rifiuti Urbani Residui da trattare in impianto	Produzione di RUR t/a 2018 - Produzione di RUR t/a 2017	Produzione di RUR t/a 2017	Interna	Dipartimento Ambiente e Territorio Monitoraggio del Piano Regionale Gestione dei Rifiuti	%	50	- 7,23	-11,64	- 19,06	- 22,79
Ambiti di misurazione ex art.8 d.lgs. 150/2009										Peso (%)
Attuazione delle politiche legate alle esigenze della collettività										30,00
Attuazione di piani e programmi										30,00
Efficienza nell'impiego delle risorse										10,00
Qualità e quantità delle prestazioni erogate										30,00
Dipartimenti Regionali										
Ambiente e Territorio										

RISORSE FINANZIARIE			
	2018	2019	2020
Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	147.060.966,26	16.833.699,69	16.833.699,68
Programma 09.03 - Rifiuti	60.000.000,00	0,00	0,00
Programma 09.09 - Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente	87.060.966,26	16.833.699,69	16.833.699,68
Totale obiettivo strategico	147.060.966,26	16.833.699,69	16.833.699,68

6.3 Obiettivo Strategico 6.3 “Razionalizzare la risorsa acqua”

Descrizione	Migliorare il servizio idrico integrato, riducendo le perdite di rete e intervenendo sia nel settore acquedottistico che in quello fognario-depurativo. Razionalizzare la risorsa acqua delle reti irrigue, favorendo gli usi plurimi. Realizzare il monitoraggio quali-quantitativo dei corpi idrici. Ottimizzare gli schemi depurativi ed avviare meccanismi di project financing (ai sensi dell'art. 153, comma 1-14, D.Lgs. 163/06), a livello di “area omogenea”.
Riferimenti al programma di governo	Organizzare e qualificare i grandi servizi - Un nuovo modello di gestione delle risorse idriche
Documenti di riferimento	L.R. n. 11/03; Piano Irriguo Nazionale; PSR 2014/2020 - POR CALABRIA 2014/2020 - Patto per lo sviluppo della Regione Calabria (Deliberazione della Giunta Regionale n. 160 del 13/05/2016) – L.R. 18/2017
Dati di contesto	<p>Il servizio idrico integrato presenta allo stato attuale un elevato deficit infrastrutturale, rispetto al target nazionale con una dispersione sulla rete di distribuzione che si attesta intorno al 35% e una popolazione equivalente urbana servita da depurazione del 51,5%. Le criticità sono ancora più evidenziate dalla circostanza che vedono la Regione sottoposta a procedura di infrazione comunitaria sulla fognatura e sulla depurazione delle acque reflue. Con Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 31/07/2015 sono state approvate le linee guida per la regolamentazione da parte delle Regioni delle modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo, secondo quanto disposto dall'Accordo di Partenariato 2014-2020 - Sezione II - Punto 6.1.4 Risorse idriche. La Regione Calabria con D.G.R. n. 379 del 13/10/2015 ha preso atto del decreto e ha costituito il gruppo di lavoro per la stesura del regolamento.</p> <p>Così come nel settore acquedottistico, anche nel settore fognario-depurativo si interverrà per garantire un uso razionale della risorsa acqua, al fine di rendere un servizio più efficiente e di assicurare la tutela della risorsa dall'inquinamento in coerenza con la normativa sugli obiettivi di qualità dei corpi idrici naturali (Direttiva 2000/60/CE, Direttiva 2006/118/CE, Direttiva 2008/56/CE). L'Obiettivo è finalizzato ad assicurare un maggior livello di protezione dei corpi idrici superficiali e sotterranei della Regione preservandone l'integrità, attraverso azioni finalizzate in via preliminare al monitoraggio dello stato quali-quantitativo dei corpi medesimi, ai sensi del d.lgs. 152/06 e s.m.i. All'esito di tale attività sarà possibile classificare i corpi idrici stabilendo altresì gli obiettivi di qualità da perseguirsi mediante specifici programmi di misura. Le azioni inoltre sono anche finalizzate all'attuazione degli interventi tesi alla riduzione delle procedure d'infrazione in corso (Procedura di infrazione n. 2004/2034 Causa C 565/10 relativa agli interventi d'area omogenea implementati nell'ambito della Delibera CIPE 60/2012 – Depurazione delle Acque).</p>
Presente nel precedente Piano	SI - Il programma di Governo, in linea con le politiche nazionali ed in continuità con gli anni precedenti, riserva un ruolo importante alle politiche energetiche in Calabria

<p>Indicatori d'impatto</p>	<p>Il primo indicatore intende attestare la situazione dei volumi irrigui con l'obiettivo di acquisire un quadro conoscitivo da utilizzare anche per la redazione dei bilanci idrici. Il fine ultimo è quello di colmare il deficit infrastrutturale che inficia il raggiungimento dei requisiti ambientali dell'Unione Europea. In particolare, si vuole intervenire potenziando e adeguando le infrastrutture, in tutti i comparti, per un uso complessivamente più razionale della risorsa. L'indicatore prescelto presenta un trend definito sulla base del valore target al 2023 in corrispondenza delle medesime azioni previste nel POR Calabria FESR 2014/2020.</p> <p>Il valore del dato al 2016 è pari a 375.865.833 mc (non è possibile produrre il dato al 2015, quindi non si dispone del valore iniziale dell'indicatore).</p> <p>La definizione dei target, costante nel triennio, tiene conto degli effetti particolari provocati dalle annate sempre più siccitose a causa dei cambiamenti climatici, nonché dell'incremento degli ettari delle superfici agricole coltivabili dovuto ai nuovi incentivi previsti dal PSR Calabria 2014/2020.</p> <p>Pertanto saranno considerati performanti i valori inferiori o uguali al target di riferimento.</p> <p>Il secondo indicatore rileva lo stato qualitativo medio dei corpi idrici significativi. Il D.Lgs. 152/99 e s.m.i. individua, per tali corpi idrici, gli obiettivi minimi di qualità ambientale e le azioni di tutela necessarie al raggiungimento o al mantenimento degli obiettivi prefissati.</p> <p>I corpi idrici superficiali significativi, così come stabiliti dal D.Lgs. 152/99, comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • corsi d'acqua naturali di primo ordine con bacino idrografico di superficie maggiore a 200 km²; • corsi d'acqua naturali di ordine superiore con bacino idrografico di superficie maggiore a 400 km²; • laghi naturali aperti o chiusi, ampliati, regolati aventi superficie dello specchio non inferiore a 0,5 km²; • canali artificiali che restituiscono almeno in parte le proprie acque in corpi idrici naturali superficiali e che presentano portata superiore a 3 m³/s; • laghi artificiali e invasi con bacino di alimentazione interessato da attività antropiche che ne possono compromettere la qualità e aventi superficie non inferiore a 1 km² o volume di invaso non inferiore a 5 Mm³. <p>Il valore iniziale fa riferimento al 2017 e considera il numero di corpi idrici in uno stato qualitativo più che sufficiente (309) rispetto al numero di corpi idrici totali della Regione (617).</p> <p>I target di riferimento sono stati individuati attraverso una proiezione nel tempo che esprimesse un tasso di crescita costante. Essi, in particolare, sono stati derivati da una stima fatta sui potenziali effetti degli interventi messi in campo dalla Regione Calabria, sulle fonti d'inquinamento puntuali e diffuse, nonché sulle relative misure di salvaguardia.</p> <p>Pertanto l'indicatore prevede che siano performanti valori uguali o superiori al target, e non performanti valori inferiori allo stesso.</p>
------------------------------------	---

Titolo	Numeratore	Denominatore	Fonte	Modalità di acquisizione	Unità di misura	Peso (%)	Valore Iniziale	Target 2018	Target 2019	Target 2020
Tasso di diminuzione del volume idrico ai fini irrigui	Volume irriguo anno corrente (mc) - Volume irriguo anno precedente (mc)	Volume irriguo anno precedente (mc)	Interna	Dipartimento Agricoltura e Risorse Agroalimentari SIGRIAN banca dati Nazionale	%	50	n.d.	-0,3	-0,3	-0,3
Miglioramento dello stato qualitativo dei corpi idrici significativi	N. di corpi idrici in uno stato qualitativo più che sufficiente	Totale dei corpi idrici	Interna	Dipartimento Ambiente e Territorio Report di monitoraggio	%	50	50,08	52	54	57
Ambiti di misurazione ex art.8 d.lgs. 150/2009										Peso (%)
Attuazione delle politiche legate alle esigenze della collettività										30,00
Attuazione di piani e programmi										30,00
Efficienza nell'impiego delle risorse										10,00
Qualità e quantità delle prestazioni erogate										30,00
Dipartimenti Regionali²										
Presidenza										
Agricoltura e Risorse Agroalimentari										
Ambiente e Territorio										
Enti strumentali										
ARPACAL										

² Il Dipartimento Infrastrutture, Lavori Pubblici, Mobilità non concorre al raggiungimento dell'obiettivo strategico 6.3, poiché il Settore risorse idriche è stato trasferito al Dipartimento Presidenza con D.G.R. 453 del 29/09/2017.

RISORSE FINANZIARIE			
	2018	2019	2020
Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	106.794.872,45	35.223.760,00	32.963.760,00
Programma 09.01 - Difesa del suolo	350.000,00	0,00	0,00
Programma 09.04 - Servizio idrico integrato	81.812.500,00	20.960.000,00	18.700.000,00
Programma 09.06 - Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	325.000,00	325.000,00	325.000,00
Programma 09.09 - Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente	24.307.372,45	13.938.760,00	13.938.760,00
Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	250.000,00	250.000,00	250.000,00
Programma 16.01 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	250.000,00	250.000,00	250.000,00
Totale obiettivo strategico	107.044.872,45	35.473.760,00	33.213.760,00